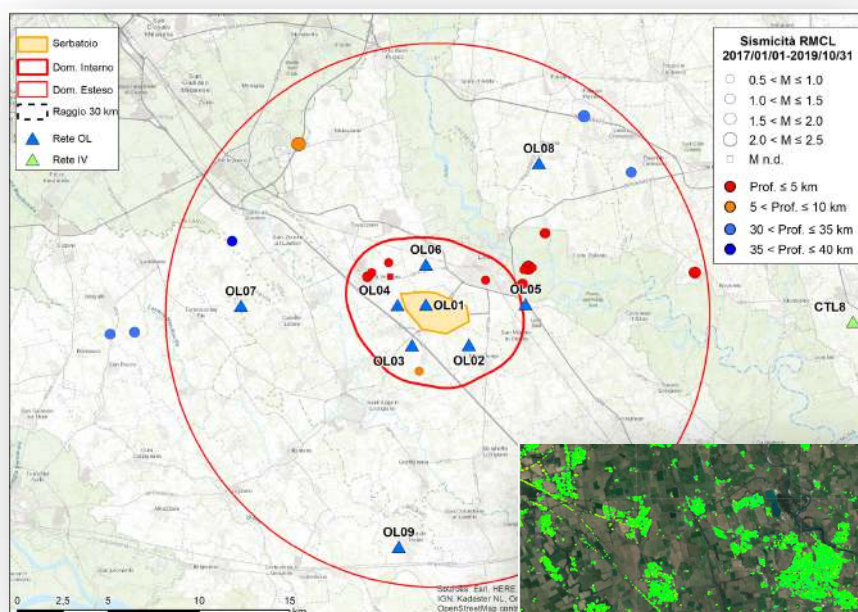
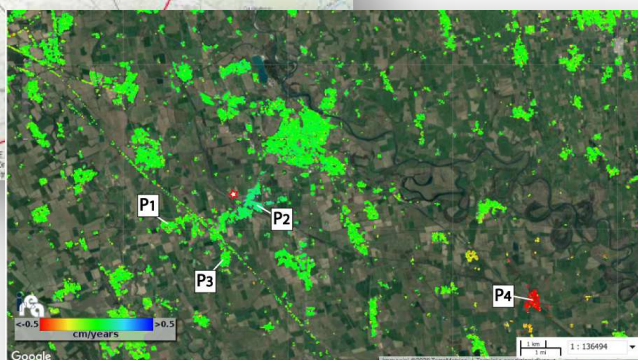


CONCESSIONE DI STOCCAGGIO DI GAS NATURALE "CORNEGLIANO STOCCAGGIO"



2019.2



MONITORAGGIO SISMICO E DELLE DEFORMAZIONI SUPERFICIALI

Anno di esercizio 2019 – Seconda relazione annuale

Struttura Preposta al Monitoraggio:

OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale
Sezione Scientifica Centro di Ricerche Sismologiche (CRS)

IREA-CNR – Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (IREA)
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)



ISTITUTO NAZIONALE
DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE



Consiglio Nazionale delle Ricerche

istituto per il rilevamento
elettromagnetico
dell'ambiente

A cura di:

Enrico Priolo¹, Riccardo Lanari², Paolo Bernardi¹, Manuela Bonano², Claudio De Luca², Paolo Fabris¹, Marco Garbin¹, Mariangela Guidarelli¹, Laura Peruzza¹, Milton Plasencia Linares¹, Marco Romanelli¹, Maria Adelaide Romano¹, Denis Sandron¹, Giovanni Zeni², Ivana Zinno², David Zuliani¹

¹OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale
Sezione Scientifica Centro di Ricerche Sismologiche (CRS)

²IREA-CNR – Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (IREA)
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)

Coordinatore della Struttura Preposta al Monitoraggio e responsabile scientifico per l'OGS: *Dott. Enrico Priolo*

Responsabile scientifico per l'IREA-CNR: *Dott. Ing. Riccardo Lanari*

Visto e approvato: Per l'OGS
il Direttore della Sezione Scientifica CRS
Prof. Stefano Parolai

Per l'IREA-CNR
il Direttore dell'IREA-CNR
Dott. Ing. Riccardo Lanari

Recapiti

OGS - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale
Sezione Scientifica Centro di Ricerche Sismologiche (CRS)
Borgo Grotta Gigante 42/c, 34010 Sgonico (Trieste)

Dott. Enrico Priolo
Tel.: 040 2140351; Cell.: 320 4324734
e-mail: epriolo@inogs.it skype: epriolo

IREA-CNR - Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)
Via Diocleziano 328 - 80124 Napoli

Dott. Ing. Riccardo Lanari
Tel. 081 7620612; cell. 320 4397901
e-mail: lanari.r@cnr.irea.it

Indice

	Pag.
Sommario	1
1. Monitoraggio sismico	3
1.1. La Rete di Monitoraggio di Cornegliano Laudense (RMCL)	4
1.2. Operatività della rete sismica	10
1.3. Eventi rilevati dalla RMCL e attività di stoccaggio	11
2. Monitoraggio delle deformazioni superficiali	18
2.1. Elaborazione dei dati della stazione GNSS OL01	19
2.1.1. Dati elaborati	20
2.1.2. Risultati ottenuti	21
2.2. Analisi interferometrica delle deformazioni del suolo relative al periodo 2015-2019 (dati SENTINEL-1)	30
2.2.1. Analisi SBAS Sentinel-1: orbite discendenti (periodo marzo 2015 – maggio 2019)	32
2.2.2. Analisi SBAS Sentinel-1: orbite ascendenti (periodo marzo 2015 – maggio 2019)	36
2.2.3. Analisi SBAS Sentinel-1: mappe delle componenti verticale ed Est-Ovest della deformazione superficiale	40
2.2.4. Analisi SBAS Sentinel-1: uno zoom sull'area in deformazione in prossimità del sito di stoccaggio di Cornegliano Laudense.	45
3. Sito web	47
4. Conclusioni	50
Bibliografia	53
Appendice A – Disponibilità dei dati registrati dalla RMCL	54
Appendice B – Lista degli eventi sismici riconosciuti nell'intera area di rilevazione	58
Appendice C – Serie temporali della Rete GNSS LODI nel sistema di riferimento ITRF08	60

Elenco delle abbreviazioni

AE	Area Esterna di rilevazione della rete di monitoraggio
BSI	Bollettino Sismico Italiano
CPTI15	Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani (Rovida et al., 2016)
CSI1.1	Catalogo della Sismicità Italiana (Castello et al., 2006)
DBMI15	Database Macrosismico Italiano (Locati et al., 2016)
DE	Dominio Interno di rilevazione della rete di monitoraggio (MiSE-UNMIG, 2014)
DI	Dominio Esteso di rilevazione della rete di monitoraggio (MiSE-UNMIG, 2014)
DInSAR	Differential SAR Interferometry
DISS	Database delle Sorgenti Sismiche Italiane (Basili et al., 2018; DISS Working Group, 2018)
EMSC	European-Mediterranean Seismological Centre
GAMIT/GLOBK	suite di programmi sviluppato dal MIT per analizzare dati GPS, principalmente per studiare la deformazione della crosta terrestre
GNSS	Global Navigation Satellite System
GPS	Global Positioning System
LOS	Line of sight
MiSE-UNMIG	Ministero per lo sviluppo economico - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse
ML	Magnitudo locale
NHNM	New High Noise Model (McNamara and Buland, 2004)
NLNM	New Low Noise Model (McNamara and Buland, 2004)
PDF	Probability Density Function
PSD	Power Spectral Density
RMCL	Rete di Monitoraggio di Cornegliano Laudense
RSNC	Rete Sismica Nazionale Centralizzata (gestita da INGV)
RSNI	Regional Seismic network of Northwest Italy (gestita dall'Università di Genova)
SAR	Synthetic Aperture Radar
SBAS	Small BAseline Subset
SPIN	Servizio di Posizionamento Interregionale GNSS Piemonte-Lombardia

Sommario

Il presente documento descrive le attività effettuate nel periodo 1/5/2019-31/10/2019 per l'esercizio del monitoraggio integrato svolto dall'OGS e dall'IREA-CNR presso la concessione di stoccaggio gas naturale denominata "Cornegliano Stoccaggio". Esso costituisce il secondo rapporto previsto per l'anno di esercizio 2019, secondo contratto. L'attività di monitoraggio integrato è commissionata da Ital Gas Storage S.p.A. all'OGS e all'IREA-CNR con il Contratto dd. 14/2/2018 con cui viene disciplinato l'esercizio dell'infrastruttura di monitoraggio sismico e la gestione del sistema di monitoraggio integrato. L'infrastruttura di monitoraggio sismico di Cornegliano Laudense (di seguito denominata *Rete di Monitoraggio di Cornegliano Laudense – RMCL*) e le procedure di acquisizione ed elaborazione dati sono quelle descritte nella relazione sulle attività iniziali datata 13/11/2018 (Priolo et al., 2018).

In sintesi, il presente rapporto è organizzato nel modo seguente:

- il Capitolo 1 descrive il **monitoraggio sismico**: (1.1) cenni sulle caratteristiche della rete e sulle procedure di identificazione e localizzazione degli eventi sismici; (1.2) lo stato di funzionamento della rete e del sistema di acquisizione dati; (1.3) risultati del monitoraggio sismico ottenuti per l'intero periodo di osservazione 1/1/2017-31/10/2019 con una descrizione della sismicità rilevata.
- il Capitolo 2 descrive il **monitoraggio delle deformazioni superficiali**. La prima parte del capitolo (Cap. 2.1) descrive la gestione della stazione GNSS OL01 e le prime elaborazioni svolte sui dati acquisiti. La seconda parte (Cap. 2.2) descrive l'analisi interferometrica delle deformazioni del suolo completa fino alla data del 31/10/2019.
- il Capitolo 3 contiene la descrizione del **sito web Monitoraggio di "Cornegliano Stoccaggio"**.
- il Capitolo 4 contiene le **Conclusioni**.

Le Appendici, alla fine del documento, riportano i seguenti contenuti:

- Appendice A: grafici dello stato di funzionamento della rete in formato tabellare;
- Appendice B: i risultati del monitoraggio sismico;



ISTITUTO NAZIONALE
DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE



 Consiglio Nazionale delle Ricerche

istituto per il rilevamento
elettromagnetico
dell'ambiente

- Appendice C: serie temporali delle stazioni GNSS della RETE LODI secondo il sistema di riferimento ITRF08.

Come detto, il presente rapporto è stato redatto dai ricercatori e tecnologi dell'OGS e dell'IREA-CNR. I Capitoli 1, 2.1 e 3 sono stati redatti dall'OGS; il Capitolo 2.2 è stato scritto dall'IREA-CNR. Le conclusioni, al Capitolo 4, sono state scritte congiuntamente.



ISTITUTO NAZIONALE
DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE



 Consiglio Nazionale delle Ricerche

istituto per il rilevamento
elettromagnetico
dell'ambiente

1. Monitoraggio sismico

1.1 La Rete di Monitoraggio di Cornegliano Laudense (RMCL)

La RMCL è composta da nove stazioni sismometriche e da una stazione geodetica GNSS permanente. Le stazioni sono indicate con la sigla OL01-OL09, in accordo al codice OL che è il codice internazionale di registrazione della RMCL. La Tabella 1 ne riassume le principali informazioni, mentre la Figura 1 mostra la mappa con la posizione delle stazioni. La data ufficiale di inizio operatività della RMCL è il 1/1/2017.

La RMCL è integrata da alcune stazioni appartenenti alle reti regionali e alla rete nazionale, gestite dall'OGS, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) e da altri Enti, che completano il perimetro esterno della RMCL a distanza di alcune decine di chilometri nelle varie direzioni.

Tutte le stazioni della RMCL sono dotate di sismometro posto in pozzo, mediamente a profondità di 75 m, con lo scopo di ridurre i disturbi di carattere antropico e il rumore sismico che si propaga principalmente nello strato superficiale di suolo. La Tabella 2 illustra la strumentazione con cui è equipaggiata la RMCL. I dati sono acquisiti con un campionamento di 200 Hz per i sismometri e di 100 Hz per gli accelerometri.

CODICE	LAT	LON	QUOTA (m s.l.m.)	NOME
OL01	45.291	9.464	72	Cornegliano Laudense (Cluster A)
OL02	45.266	9.485	71	Massalengo
OL03	45.266	9.453	70	Cascina Castagna
OL04	45.290	9.435	78	Cascina Taietta
OL05	45.293	9.526	75	Cascina Cavigio
OL06	45.309	9.464	77	Cascina Bracca
OL07	45.291	9.325	77	Gugnano
OL08	45.362	9.539	75	Dovera
OL09	45.170	9.438	70	Miradolo

Tabella 1 – Sommario delle stazioni della RMCL. Informazioni dettagliate si trovano nelle singole schede di stazione riportate nella Appendice B della relazione di consegna della rete (Priolo et al., 2017).

Acquisitore: Guralp-Minimus

Caratteristiche: 6 canali, 24 bit



Accelerometro: Guralp-Fortis

Componenti: 3

Fondo scala: ± 2.0 g

Banda: DC-200 Hz



Sismometro da pozzo: Guralp-Radian

Componenti: 3

Sensibilità: 2000 V/m/s

Banda: 0.00833-200 Hz (120-0.05 s)



Tabella 2 – Strumentazione sismologica installata presso le stazioni della RMCL.

Tutte le stazioni sono dotate di apparati di tele-trasmissione dei dati e antenne GPS per la sincronizzazione precisa del tempo. I dati acquisiti dalle stazioni vengono inviati al centro di acquisizione presso le sedi OGS di Trieste e Udine.

I dati acquisiti vengono archiviati in tempo reale in formato *mseed* su un sistema di archiviazione di rete (NAS di marca QNAP) con capacità complessiva di circa 20 TB che è montato direttamente come *file system* dai sistemi di acquisizione ed elaborazione. La rete RMCL accumula approssimativamente 1.2 GB di dati al giorno, quindi circa 0.5 TB all'anno. Tutte le informazioni relative ai siti e alla strumentazione installata sono anche caricate nel database che gestisce i dati sismologici strumentali dell'OGS, denominato OASIS (oasis.crs.inogs.it) e descritto in Priolo et al. (2012; 2015a).

Per migliorare la rilevazione e la localizzazione degli eventi sismici locali le stazioni della RMCL sono integrate da alcune stazioni della Rete Sismica Nazionale Centralizzata (RSNC, codice IV) gestita da INGV (Tabella 3). Inoltre, per discriminare più efficacemente gli eventi lontani, anche se di scarso interesse per l'area della concessione di stoccaggio, vengono utilizzate numerose stazioni appartenenti ad altre reti che operano nel Nord Italia, quali la Rete Sismica dell'Italia Nord-Orientale (codice OX) gestita da OGS anche per conto delle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, e la Rete Sismica del Trentino (ST) della Provincia Autonoma di Trento. Le stazioni introdotte allargano di fatto l'area di rilevazione a una parte cospicua dell'Italia Settentrionale (Figura 2).

Per la rilevazione della sismicità di interesse per lo stoccaggio di Cornegliano Laudense sono state individuate due aree di riferimento che corrispondono ai domini di rilevazione indicati dagli ILG del MiSE (MiSE-UNMIG, 2014). Il Dominio Interno (DI) circonda il serbatoio fino a una distanza di 3 km, e il Domino Esteso (DE) si allarga fino a 15 km dal perimetro esterno del serbatoio. Le aree corrispondenti in superficie ai due domini sono mostrate con linee rosse in Figura 1.

Code	Name	Latitude	Longitude	Altitude (m)	Net Code
BALD	Monte Baldo (VR)	45.6830	10.8187	1911	OX
BOB	Bobbio (PC)	44.7679	9.4478	910	IV
CTL8	Castelleone (CR)	45.2763	9.7622	60	IV
EUCT	Pavia	46.1516	12.3630	598	IV
MARN	Marana (VI)	45.6378	11.2099	785	OX
MDI	Monte di Nese (BG)	45.7697	9.716	954	IV
MILN	Milano	45.4803	9.2321	125	IV
ORZI	Orzinuovi (BS)	45.4056	9.9307	83	IV
PRMA	Parma	44.7637	10.3131	78	IV
QUIN	Quinzano D'Oglio (BS)	45.2982	10.0337	121	OX
SARZ	Sarezzano (AL)	44.8673	8.9136	266	IV
VARA	Monte Varagna (TN)	45.8260	10.8965	1735	OX

Tabella 3 - Stazioni sismometriche utilizzate a integrazione della RMCL per la localizzazione degli eventi. I codici di rete (NetCode) IV e OX corrispondono rispettivamente alla Rete Sismica Nazionale gestita dall'INGV e alla Rete Sismica dell'Italia Nord-Orientale gestita dall'OGS.

Le procedure di elaborazione dei dati di basso livello (intendendo con ciò le fasi di acquisizione dei dati dalle stazioni, di archiviazione dei *files* dei dati, e di elaborazione per il riconoscimento automatico in tempo quasi-reale (*real-time*) della sismicità sono state già descritte nel rapporto di consegna della rete (Priolo et al., 2017). Qui descriveremo brevemente come si svolge l'analisi dei dati. Il dettaglio completo delle procedure e operazioni è descritto in Garbin e Priolo (2013) e Priolo et al. (2015b).

Le procedure di acquisizione, elaborazione e analisi dei dati sono basate sul sistema software *Antelope*® sviluppato da BRTT e completate con procedure e funzioni sviluppate dai ricercatori e tecnologi dell'OGS.

Ricordiamo che il sistema di elaborazione si divide in due parti, rispettivamente:

- **real-time**, è la parte di elaborazione che comprende il riconoscimento e la localizzazione automatica degli eventi sismici con eventuale notifica di eventi locali al personale di reperibilità;
- **off-line**, è la parte che comprende la rielaborazione di tutti i dati con controllo manuale e che viene effettuata con cadenza periodica o, in caso di evento locale, nelle ore successive al suo verificarsi.

La rilevazione di un evento sismico avviene, per entrambi i rami di elaborazione, attraverso alcune operazioni standard, che sono:

- **detezione**, è l'operazione con cui la registrazione viene analizzata per

8

- **associazione**, è l'operazione con cui un evento viene classificato come tale in base al fatto che numerose stazioni rilevano dei *trigger* con una certa sincronia. L'associatore valuta questa coincidenza temporale per una serie di localizzazioni di prova all'interno di un volume ben definito e delimitato in superficie dall'area di interesse; se una o più di queste superano dei test di attendibilità, ne conferma la migliore.

Le operazioni svolte dai due rami di elaborazione si differenziano in funzione di obiettivi diversi. Il sistema real-time, in caso di evento con magnitudo superiore ad una soglia prestabilita, esegue le procedure di notifica (es: invio del messaggio di allerta al personale reperibile, aggiornamento delle tabelle e delle pagine di notifica), il ramo off-line prosegue con operazioni mirate a qualificare in modo più accurato gli eventi rilevati. Per questo motivo i due rami di elaborazione utilizzano configurazioni alquanto diverse.

Per il ramo *off-line* l'obiettivo è quello di riconoscere la microsismicità, e quindi di rilevare tutti gli eventi sismici nell'area studio nei limiti di capacità di rilevazione della rete. Gli strumenti di elaborazione vengono configurati per consentire l'identificazione dei segnali più deboli sfruttando al limite la sensibilità della rete; ciò tuttavia aumenta fortemente il carico computazionale e la rilevazione di falsi eventi, a causa dei pochi *trigger* usati. Per questo motivo, a valle delle operazioni di detezione e associazione, è necessario l'intervento di un sismologo, che riconosce gli eventi veri e li discrimina da quelli falsi. Questa operazione è chiamata **tagging**. In pratica, in questa fase, gli eventi di interesse per il monitoraggio sismico di Cornegliano Laudense vengono marcati in modo permanente nel sistema. Per gli eventi marcati, vengono effettuate le seguenti operazioni specifiche:

- estrazione delle forme d'onda relative all'evento per tutte le stazioni;
- **picking** manuale, operazione con cui vengono rilevati dal sismologo i tempi di arrivo delle fasi P e, ove possibile, S;
- **localizzazione**, utilizzando le fasi rilevate manualmente;
- stima della **magnitudo**.

Le localizzazioni fornite in uscita del sistema di elaborazione e analisi sono ottenute con il metodo Hypoellipse (Lahr, 1984). Esso utilizza un modello 1D della crosta terrestre a strati piani paralleli, descritto in termini di velocità delle onde P (V_p), spessore degli strati, e rapporto V_p/V_s in ogni strato. Il modello adottato (Tabella 4) rappresenta la geologia a scala sub-regionale, che è caratterizzata da una spessa copertura di depositi alluvionali sopra la base rocciosa;

	Vp (km/s)	Profondità (km)	Vp/Vs [Hypoellipse]
1	2.35	0.0-1.4	2.38
2	3.5	1.4-3.0	1.85
3	5.0	3.0-6.0	1.78
4	6.0	6.0-12.0	1.78
5	6.7	12.0-35.0	1.78
6	7.5	> 35.0	1.78

Tabella 4 – Modello 1D definito in questo studio per le localizzazioni degli eventi sismici. Le colonne indicano da sinistra a destra in successione: il numero di strato, la velocità V_p , la profondità dello strato e il valore di V_p/V_s .

ciò si ripercuote in una variazione evidente nei primi due strati sia delle velocità V_p sia del rapporto V_p/V_s . Ricordiamo che il rapporto V_p/V_s influenza la profondità dell'ipocentro. Maggiori dettagli sono riportati nella relazione completa sulle attività iniziali (Priolo et al., 2018).

Per quanto riguarda la magnitudo, è calcolata la magnitudo locale (ML) con la formula di attenuazione di Bragato e Tinto (2005).

Le informazioni riguardanti la rete di monitoraggio sismico e le procedure adottate per il riconoscimento e la stima dei parametri degli eventi sismici sono riportate anche nel sito web all'indirizzo rete-cornegliano.crs.inogs.it.

1.2 Operatività della rete sismica

Durante il periodo in esame (1/5/2019-31/10/2019) la rete ha svolto completamente le funzioni di monitoraggio sismico previste. La strumentazione, il sistema di acquisizione, come pure quello di prima elaborazione e archiviazione dei dati hanno funzionato correttamente.

La disponibilità dei dati acquisiti mese per mese, nel periodo considerato, è riassunta dalle tabelle riportate in Appendice A. Per quanto riguarda l'esercizio delle stazioni, sono stati effettuati alcuni interventi per la sostituzione di alcune componenti delle stazioni, come indicato in Tabella 5.

Data	Stazione	Intervento
16/10/2019	OL01	manutenzione GPS e sostituzione 3 batterie nuove (100Ah)
16/10/2019	OL04	aggiunta 1 batteria (totale 3x100Ah)
16/10/2019	OL05	sostituzione 3 batterie nuove (100Ah)
16/10/2019	OL06	aggiunta 1 batteria (totale 3x100Ah)
17/10/2019	OL01	sostituzione GPS
17/10/2019	OL02	aggiunta 1 batteria (totale 3x100Ah)
17/10/2019	OL08	sostituzione 2 batterie (100Ah) collegate in serie (24V) e predisposizione del sistema al raddoppio del pannello solare.

Tabella 5 – Principali interventi riguardanti la strumentazione sismica.

1.3 Eventi rilevati dalla RMCL e attività di stoccaggio

Nel periodo 1/5/2019-31/10/2019 la RMCL ha rilevato sei eventi sismici nel Dominio Esterno di rilevazione corrispondente all'area contenuta entro un raggio di 15 km dal sito di stoccaggio; di questi eventi, uno è stato localizzato dentro in Dominio Interno e quattro appena oltre il limite del Dominio Interno. L'evento sismico del 30/6/2019 è stato localizzato ad una profondità di circa 35 km, e rientra nel quadro di sismicità profonda già documentato per l'area. Gli altri cinque eventi risultano invece superficiali e quindi probabilmente riconducibili a sorgenti poco profonde. Ricordiamo che le attività di stoccaggio sono iniziate il 12/12/2018. L'Appendice B elenca, per completezza, tutti gli eventi rilevati a partire dal 1/1/2017. La Figura 3 mostra, con due scale diverse, la mappa degli eventi registrati nel periodo in esame, evidenziando sia i domini di rilevazione sia le profondità degli eventi.

La Figura 4 mostra, a titolo di esempio, le tracce registrate dalla rete per l'evento ML1.0 del 21/6/2019 ore 15:49:01 avvenuto nel Dominio Esterno. La distanza epicentrale delle stazioni visualizzate è compresa tra 12 e 17 km. Si noti l'aumento del ritardo dell'arrivo della fase S rispetto alla P all'aumentare della distanza della stazione dalla sorgente. Il ritardo nel tempo di arrivo tra la fase S e la fase P alla stazione più vicina è di 1.43 s.

La Figura 5 mostra i dati medi dell'attività di stoccaggio del gas con un campionamento orario. I due grafici rappresentano la pressione media (unità in bar) misurata al collettore dei pozzi e la portata (unità in standard metri cubi all'ora) durante le attività dell'impianto. I grafici sono aggiornati semestralmente. I dati sono forniti da Ital Gas Storage. Nel cluster A sono attivi 6 pozzi, nel cluster B sono attivi 4 pozzi. Dai grafici si può notare come nel periodo di avvio dello stoccaggio ci sia stata una sequenza alternata di fasi di iniezione e fasi di fermo delle attività che ha

comportato la riduzione dell'accumulo locale di stress. La Figura 6 mostra il volume complessivo del gas iniettato nel serbatoio. I valori del volume sono mascherati di proposito in quanto in questa fase rappresentano un dato di valore commerciale che è considerato riservato.

Valutando la lista degli eventi localizzati dalla RMCL nell'intero periodo di rilevazione si possono fare le seguenti considerazioni:

- la sismicità rilevata permane a livelli molto bassi;
- non si riscontrano cambiamenti nei tassi di sismicità o nella distribuzione degli eventi sismici successivamente all'avvio delle attività di stoccaggio;
- vengono confermati due livelli di profondità della sismicità ben distinti: uno profondo a circa 30-40 km di profondità e uno superficiale a profondità comprese tra 2 e 5 km.

Dato il numero esiguo di eventi avvenuti non è possibile effettuare al momento nessuna analisi atta a migliorare il modello in funzione delle osservazioni. Dunque, le localizzazioni fornite in Appendice B e raffigurate in Figura 3, per quanto sicuramente indicative, non possono ancora essere considerate definitive.

Le informazioni riguardanti gli eventi sismici rilevati sono riportate anche nel sito web all'indirizzo rete-cornegliano.crs.inogs.it.

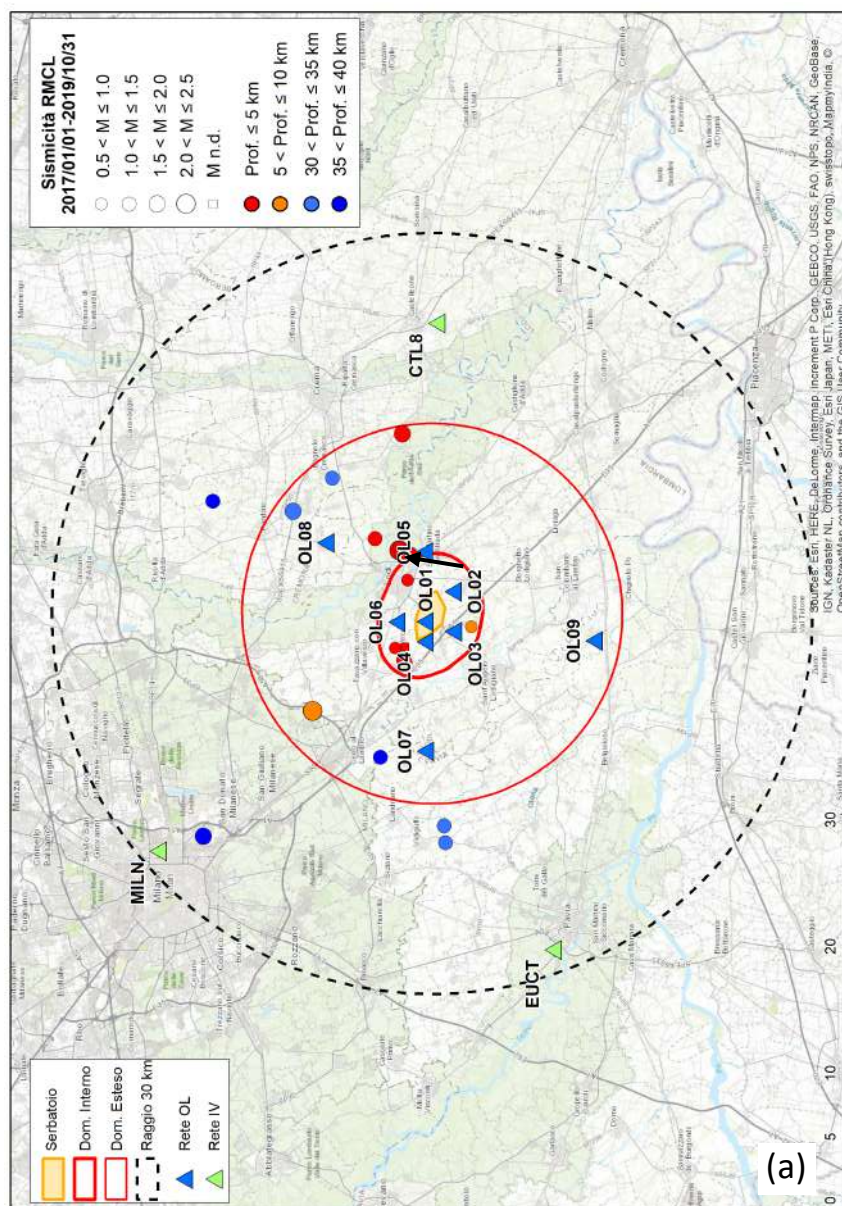


Figura 3 – Mappa degli eventi localizzati dalla RMCL nel periodo 1/1/2017-31/10/2019, a distanza ≤ 30 km dal sito di stoccaggio (pannello a) e a una scala di maggiore dettaglio (b). Gli epicentri sono rappresentati con i cerchi con dimensione proporzionale alla magnitudo o con quadrato se privi di valore di magnitudo; i triangoli colorati rappresentano le stazioni appartenenti alle diverse reti sismiche esistenti nell'area; il cerchio nero tratteggiato, centrato sul sito di stoccaggio e con raggio 30 km, rappresenta l'Area Esterna di rilevazione. La freccia nera indica l'evento del 21/6/2019. Altri dettagli nelle legende. Continua alla pagina seguente.

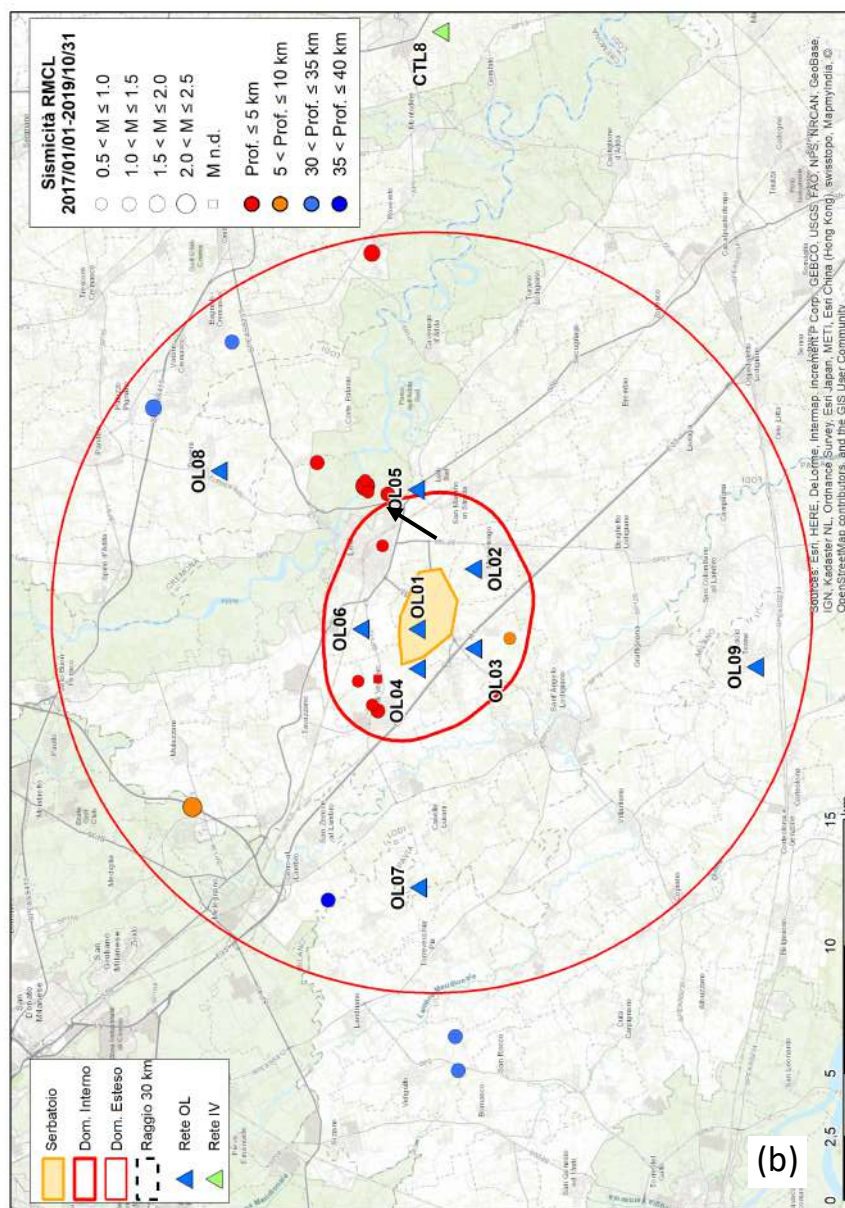


Figura 3, continua dalla pagina precedente.

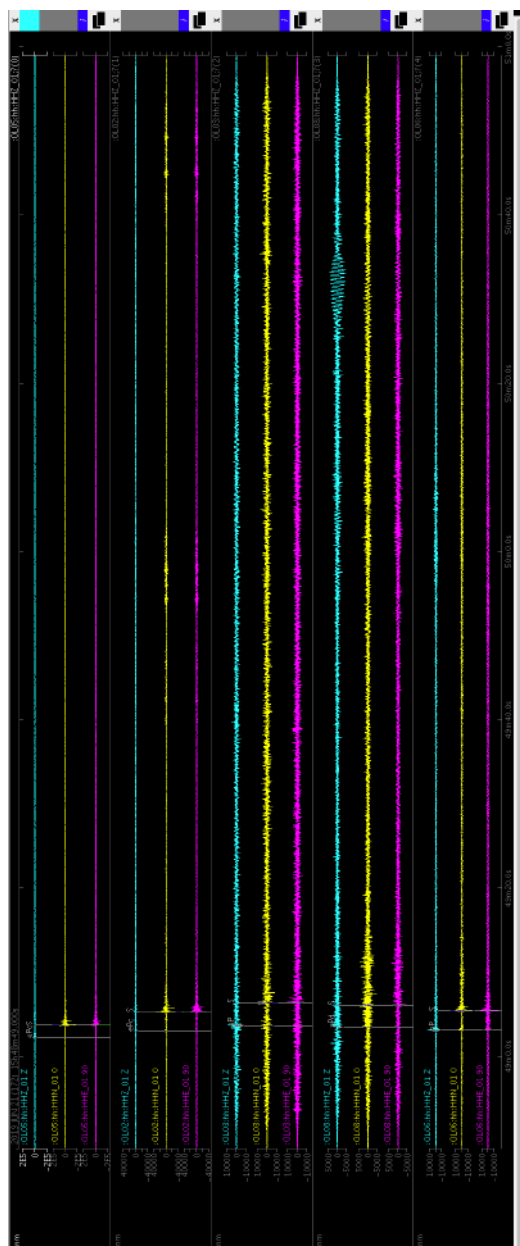


Figura 4 – Forme d’onda registrate per l’evento ML1.0 del 21/6/2019 ore 15:49:01 avvenuto nell’AE. Sono raffigurate tre componenti per ogni stazione (la componente verticale è in colore blu). Le tracce sono quelle registrate dai sismometri posti in pozzo dalle seguenti stazioni, ordinate dall’alto verso il basso in base alla distanza dall’evento: OL08, OL05, OL02, OL06, OL01 e OL03. Le linee verticali indicano i tempi di arrivo delle fasi P ed S, rilevati manualmente.

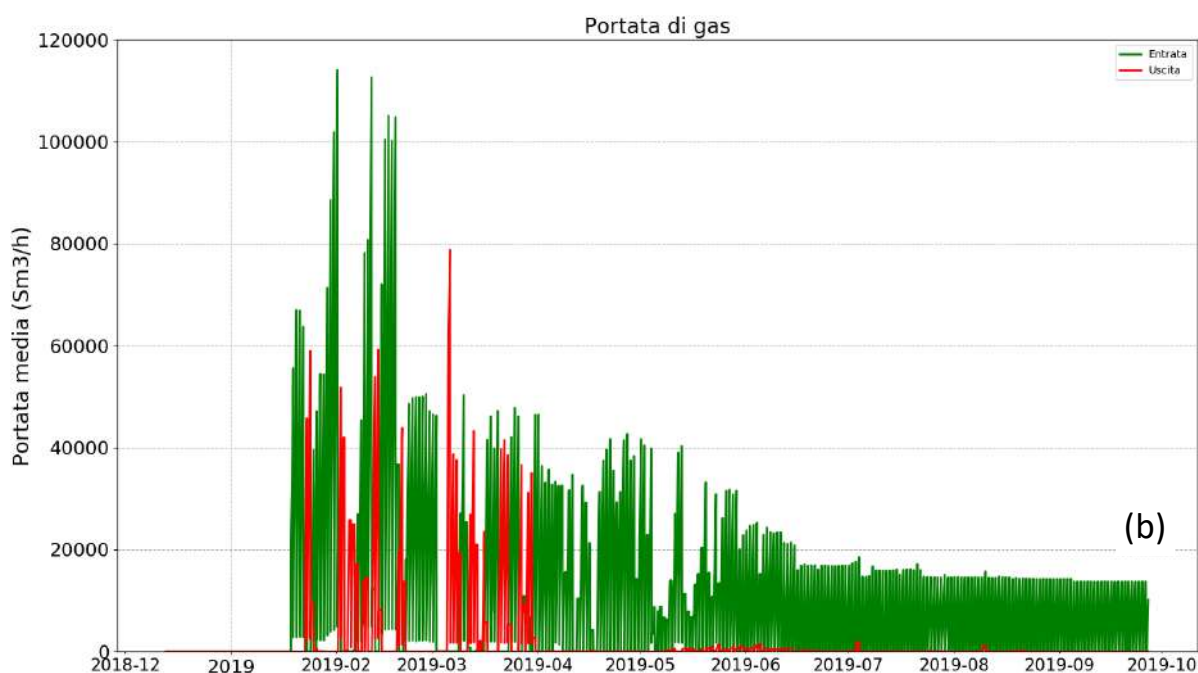
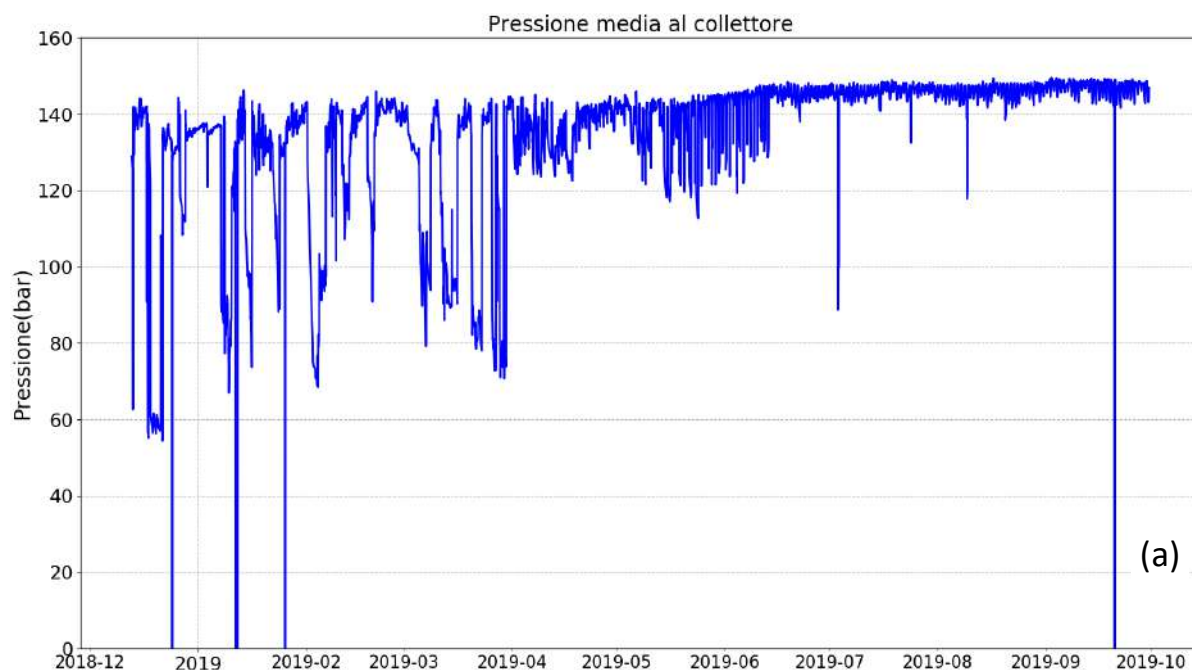


Figura 5 – (a) Pressione media misurata al collettore dei pozzi durante le attività dell'impianto del sito di Cornegliano Laudense. (b) Portata di gas (unità in standard metri cubi all'ora) durante le attività dell'impianto. (c) Volume complessivo del gas contenuto nel serbatoio naturale; i valori del volume sono mascherati di proposito in quanto rappresentano un dato di valore commerciale riservato.

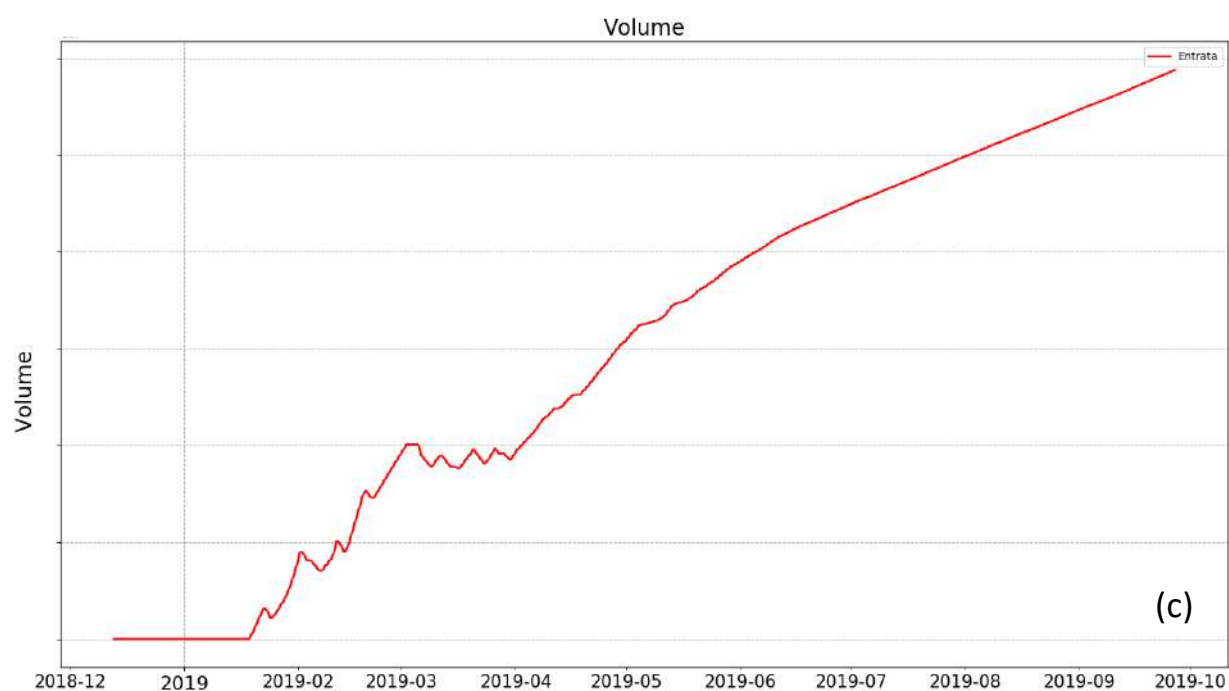


Figura 5, continua da pagina precedente.



ISTITUTO NAZIONALE
DI OCEANOGRAFIA E DI GEOFISICA SPERIMENTALE



 Consiglio Nazionale delle Ricerche

istituto per il rilevamento
elettromagnetico
dell'ambiente

2. Monitoraggio delle deformazioni superficiali

2.1 Elaborazione dei dati della stazione GNSS OL01

La stazione OL01, ubicata vicino al 'Cluster A' dell'impianto di Cornegliano Laudense, ospita sia la stazione sismometrica sia la stazione GNSS (Global Navigation Satellite System). La stazione GNSS è operativa da fine ottobre 2016 ed è in grado di ricevere i segnali dei seguenti sistemi satellitari di navigazione: GPS, GLONASS, GALILEO, QZSS, SBAS e BeiDou.

I dati (file RINEX, Receiver Independent Exchange Format) della stazione GNSS OL01, sono stati elaborati al fine di ottenere delle stime giornaliere delle coordinate e conseguire le serie temporali secondo due sistemi di riferimento: il sistema internazionale ITRF08 (International Terrestrial Reference Frame 2008, http://itrf.ensg.ign.fr/ITRF_solutions/2008/) e quello europeo EURA (Altamimi et al., 2012).

La stazione OL01 è stata inquadrata rispetto:

- al sistema di riferimento globale ITRF08 riferito al centro di massa della Terra con asse Z passante per l'asse terrestre e assi X e Y giacenti sul piano equatoriale. L'epoca di riferimento per le soluzioni dell'ITRF08 è il 2008.
- al sistema di riferimento europeo EURA che evidenzia i movimenti della crosta terrestre rispetto alla placca euroasiatica, considerata come un blocco fisso; in questo modo la rappresentazione dello spostamento non risente del movimento delle grandi placche a livello globale, ma si riferisce alla sola placca europea, permettendo un'analisi dei movimenti tettonici a scala regionale e locale, di maggiore interesse in relazione all'attività di stoccaggio del gas.

Ai segnali della stazione OL01 è stata applicata l'elaborazione standard del software GAMIT/GLOBK; di seguito sono riportate le configurazioni principali di GAMIT/GLOBK utilizzate per la stima delle serie temporali come già evidenziato al paragrafo 2.1.1 della precedente relazione (Priolo et al., 2019). Si segnala che, a causa di un difetto di sincronizzazione tra il server di scarico dei dati e quello di backup, sono andati persi e non sono disponibili i file RINEX e le serie temporali del sito OL01 nell'intervallo tra il 01/06/2019 e il 31/10/2019. Sono attualmente in corso i lavori per il recupero parziale dei dati dal disco interno del ricevitore GNSS di OL01. I dati e le elaborazioni delle altre stazioni utilizzate per l'inquadramento (cfr. capitolo successivo) sono disponibili fino alla data del 31/10/2019.

2.1.1 Dati elaborati

Il *dataset* della stazione OL01, registrato in file di formato RINEX, è disponibile in sessioni giornaliere e con campionamento a 30 secondi (2880 osservazioni quotidiane). L'elaborazione è stata compiuta fino alla data del 31/10/2019 in quanto, per consentire una riduzione dell'errore sulla componente verticale, è necessario inserire nel calcolo modelli atmosferici (Tregoning et al., 2005) prodotti dal MIT (Massachusetts Institute of Technology) e disponibili con un ritardo di oltre un mese (<ftp://everest.mit.edu>). I file RINEX di OL01 registrati fino al 31/05/2019 sono 734, così come le giornate elaborate. Dalle serie temporali si nota la mancanza di dati all'inizio dell'anno 2017 dovuto a problemi riconducibili all'alimentazione del ricevitore GNSS, ma successivamente risolti e la mancanza di dati, tra il 01/06/2019 e il 31/10/2019, dovuti a un difetto nel sistema di sincronizzazione tra i server di scarico dei file RINEX e quello di backup. L'elaborazione dei dati ha prodotto, per OL01, 690 soluzioni pari al 94% dei dati iniziali. Ciò indica la disponibilità di un *dataset* formalmente corretto e adatto all'elaborazione con il pacchetto GAMIT/GLOBK.

La stazione GNSS OL01 è stata inquadrata all'interno di una rete di stazioni permanenti denominata Rete GNSS LODI (Figura 6) utilizzando le seguenti 4 stazioni appartenenti alla Rete SPIN:

- CREA (Crema), *baseline* pari a 18.6km;
- CREM (Cremona), *baseline* pari a 45.1km;
- MILA (Milano), *baseline* pari a 27.9km;
- PAVI (Pavia), *baseline* pari a 27.6km.

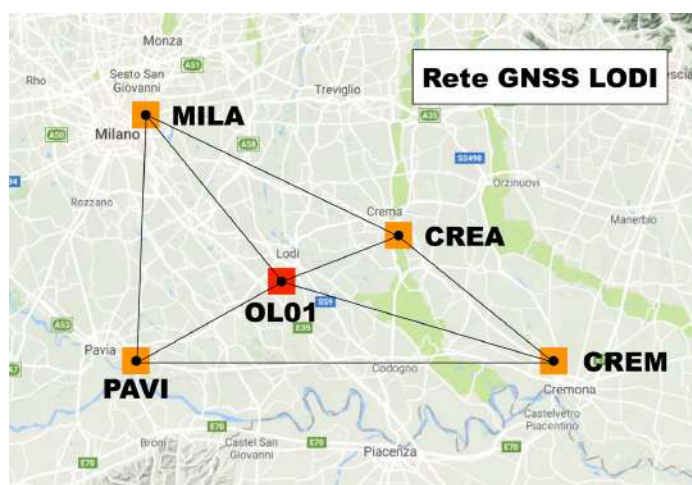


Figura 6 – La rete utilizzata per l'inquadratura della stazione GNSS OL01. Essa comprende le stazioni GNSS MILA (Milano), PAVI (Pavia), CREM (Cremona) e CREA (Crema).

Queste stazioni sono a loro volta inquadrare nel sistema ETRF2000(2008.0) con le coordinate fornite da SPIN GNSS secondo l'inquadramento della Rete Dinamica Nazionale gestita dall'Istituto Geografico Militare. Il risultato dell'inquadramento della stazione OL01 è mostrato in Tabella 6.

Per il calcolo delle serie temporali, oltre alle stazioni IGS sono state utilizzate le stazioni GNSS appartenenti alla Rete SPIN.

SITE CODE	LOCALITA'	RICEVITORE	ANTENNA	LAT LON	QUOTA [m]
PAVI	Pavia	TPS NET-G5 (GPS+GLO)	TPSCR3_GG D CONE	45°12'10,73212"N 9°08'10,10393"E	143,636
MILA	Milano	TPS NET-G3 (GPS+GLO)	TPSCR3_GG D CONE	45°28'47,94818"N 9°13'45,62699"E	187,275
CREM	Cremona	TPS ODYSSEY_E (GPS+GLO)	TPSCR3_GG D CONE	45°08'47,92729"N 10°00'07,02572"E	102,736
CREA	Crema	TPS ODYSSEY_E (GPS+GLO)	TPSCR3_GG D CONE	45°21'15,59235"N 9°41'07,09675"E	129,818
OL01	Cornegliano Laudense	TPS NET-G5 (GPS+GLO)	CR-G5 (TPSH)	45°17'28,17435"N 9°27'53,47318"E	121,254

Tabella 6 - Coordinate ETRF2000(2008.0) delle stazioni PAVI, MILA, CREM e CREA utilizzate per la georeferenziazione del sito OL01.

2.1.2 Risultati ottenuti

Riportiamo qui di seguito le serie temporali stimate per ciascun sito della Rete GNSS LODI. Come detto i risultati delle elaborazioni coprono il periodo temporale 1/1/2017 - 31/10/2019 e, per i motivi menzionati in precedenza, sono disponibili i risultati fino al 31/10/2019 solo per le stazioni PAVI, MILA, CREM e CREA. Per la stazione OL01 le serie tempnali si fermano al 31/05/2019.

Le serie sono disponibili in due sistemi di riferimento diversi: quello internazionale (ITRF08, le cui serie sono mostrate in Appendice B) e quello europeo (EURA, le cui serie sono mostrate nelle Figure 7-10). Nel sistema internazionale gli spostamenti e le velocità sono stimati rispetto a un sistema inerziale geocentrico che rende evidente i moti legati alla deriva dei continenti; i tassi sono abbastanza importanti e, ad esempio per la componente orizzontale, si attestano su alcune decine di mm/anno per tutti i siti GPS. Nel sistema EURA (Altamimi et al., 2012) gli spostamenti sono stimati rispetto al blocco europeo (o Eurasia), in cui a ciascun sito della rete è sottratto il moto medio della placca europea. Nel sistema EURA quindi gli spostamenti

sono nettamente ridotti rispetto a quello ITRF e, ad esempio, la velocità sul piano orizzontale si riduce ad alcuni mm/anno. I grafici delle serie temporali consentono un'analisi più dettagliata del comportamento di ciascuna stazione GPS; in tal modo si ha una stima del movimento della stazione prima dell'attività di stoccaggio.

Per facilitare il confronto fra la stazione OL01 e gli altri siti elaborati, sono state costruite delle serie temporali contenenti solo i giorni che presentano dati della stazione OL01. Confrontando le serie delle stazioni della Rete GNSS LODI, si nota un andamento congruente tra i sistemi ITRF ed EURA. In particolare la stazione OL01 si comporta, in special modo sulla direzione UP, come le stazioni CREA, CREM, MILA e PAVI; questo fattore evidenzia come i dati e le relative misure dalla stazione OL01 siano rappresentative per una larga parte del territorio su cui la stazione è installata.

La Tabella 7 mostra le stime di velocità della deformazione per le 5 stazioni del frame di riferimento. Nel sistema di riferimento ITRF, dove ci attendiamo spostamenti molto più marcati, i valori sono simili per tutte le stazioni GNSS (dai 15.35 mm/anno ai 17.31 mm/anno sulla coordinata Nord e dai 19.02 mm/anno ai 20.11 mm/anno sulla coordinata Est) e si scostano di pochissimo rispetto a quelli stimati nel precedente rapporto.

Per il riferimento Euroasiatico (EURA) le stime di velocità della stazione OL01 devono essere considerate ancora preliminari per due principali motivi. Il primo è che la quantità di dati disponibili è esigua rispetto ai piccoli valori di velocità di deformazione stimati. Quindi è necessario disporre di un periodo di osservazione più lungo. La seconda è che il sito è di nuova fattura e l'intervallo di tempo per cui sono disponibili i dati rientra nel periodo di stabilizzazione della monumentazione. Si può notare che la velocità nella direzione UP non subisce grosse variazioni nei due sistemi di riferimento ITRF ed EURA e oscilla fra valori pari a -1.55 mm/anno (MILA) e -4.58 mm/anno (CREM).

I risultati ottenuti fino a qui relative alle stazioni analizzate (Rete GNSS LODI) permetteranno, tramite il confronto con le stazioni CREA, CREM, MILA e PAVI, di valutare le variazioni di carattere strettamente locale nei movimenti della stazione OL01.

	ITRF08			EURA		
	Vel. Nord [mm/anno]	Vel. Est [mm/anno]	Vel. Up [mm/anno]	Vel. Nord [mm/anno]	Vel. Est [mm/anno]	Vel. Up [mm/anno]
OL01	17.31	19.02	-3.00	1.32	-1.79	-4.32
CREA	15.35	19.91	-3.49	-0.01	0.11	-4.52
CREM	15.92	20.06	-3.51	0.59	0.14	-4.58
MILA	16.61	20.11	-1.55	0.40	-0.32	-2.30
PAVI	15.91	19.29	-3.33	0.54	-0.50	-4.33

Tabella 7 - Velocità dei siti della Rete GNSS OL01 nei sistemi di riferimento ITRF08 e EURA. In grassetto e colore rosso le stime ottenute per la stazione OL01.



Un ultimo confronto (Figura 12) è stato fatto comparando le cinque stazioni OL01, CREA, CREM, MILA e PAVI; in particolare sono state confrontate le serie temporali di velocità nelle diverse componenti togliendo da ciascuna il proprio trend precedentemente calcolato (rispetto al sistema di riferimento EURA). La Figura 12 mostra, al netto di ciascuna velocità, le variazioni e gli spostamenti marcatamente locali.

Osservando il grafico si nota come per quanto riguarda gli spostamenti sia sul piano che in quota, tutti e cinque i siti si comportino allo stesso modo e l'andamento delle serie temporali risulta quasi sovrapponibile. Dato che l'elaborazione dei dati GNSS della stazione OL01 copre solo la primissima parte dell'attività di stoccaggio iniziata il 12/12/2018 —ricordiamo, che la serie di dati termina il 31/05/2019 per i problemi tecnici già citati—non è possibile riconoscere dalla serie temporale GNSS il sollevamento che le analisi DiNSAR invece evidenziano per l'area sovrastante il serbatoio (cfr. Capitolo 2.2.4).

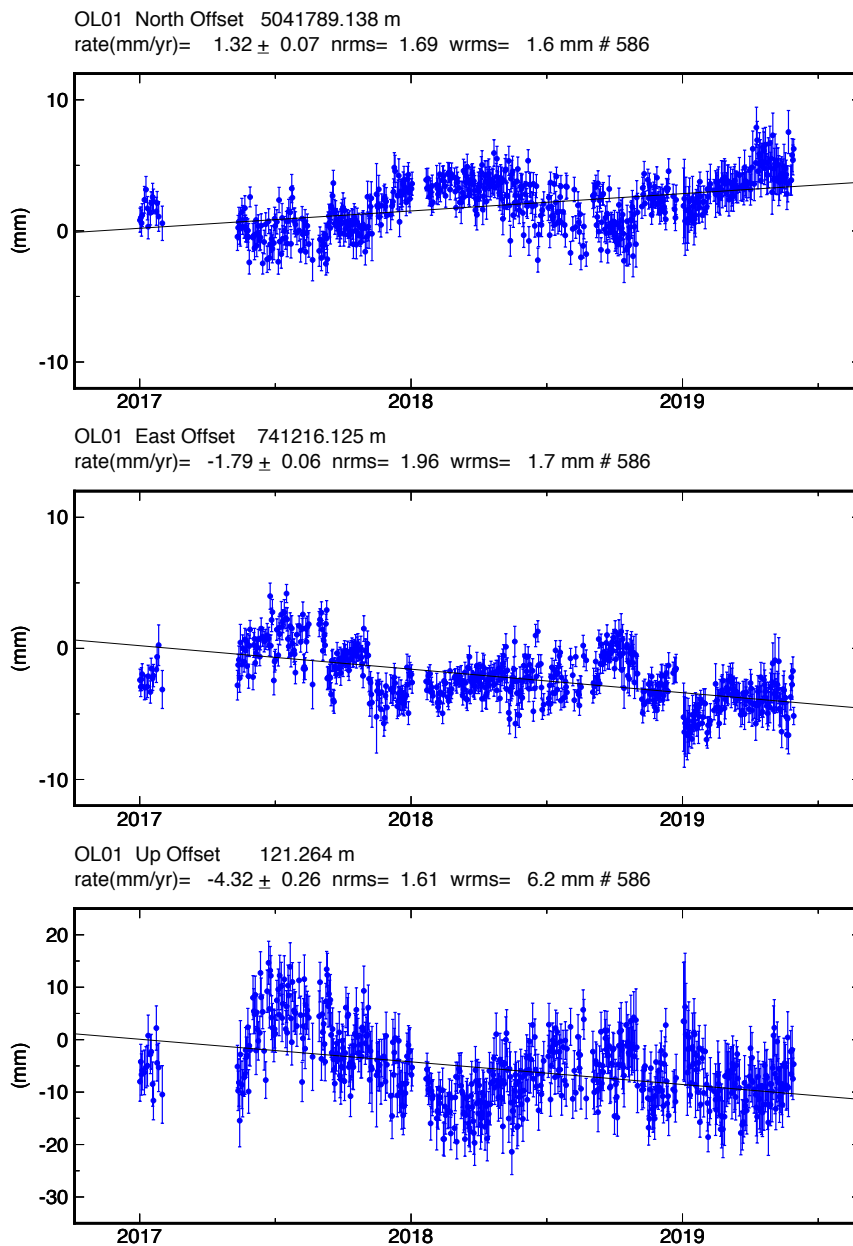


Figura 7 – Serie temporale di OL01 secondo il sistema di riferimento EURA. Nel primo grafico in alto è presente lo spostamento nella direzione NORD della stazione OL01 durante il periodo di misura. Ogni punto sul grafico è lo spostamento stimato giornaliero in mm. Ad ogni punto è sovrapposta la barra di errore che rappresenta la dispersione delle 2880 stime giornaliere. Sul grafico è presente la retta interpolante la cui inclinazione fornisce una stima di velocità, con il relativo errore, che è visibile sullo stesso grafico in alto a sinistra (rate(mm/year)). Sono presenti inoltre il NRMS (errore quadratico medio normalizzato) e il WRMS (errore quadratico medio pesato). Nei due grafici successivi sono riportate le stesse informazioni per gli spostamenti in direzione EST e in verticale.

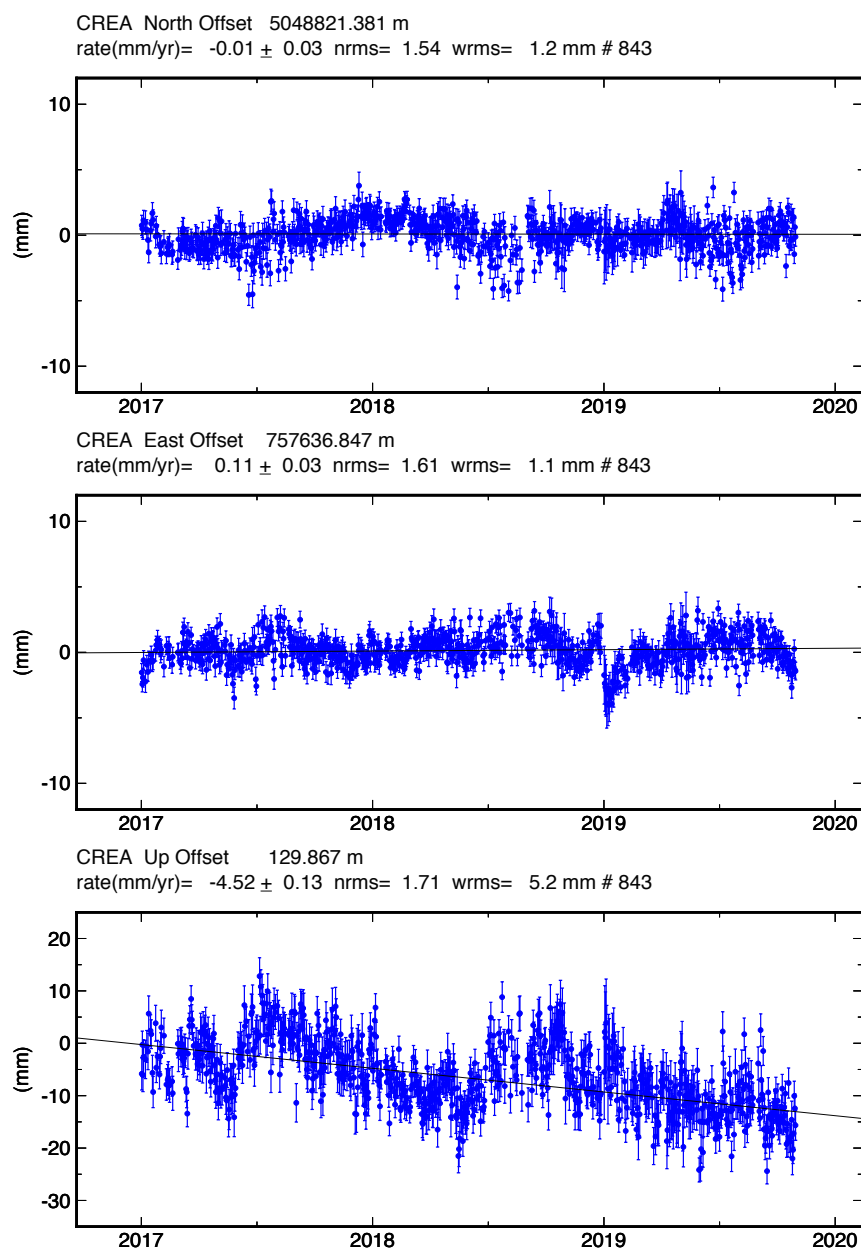


Figura 8 – Serie temporale della stazione CREA secondo il sistema di riferimento EURA. Le notazioni dei grafici sono uguali a quelle di Figura 7.

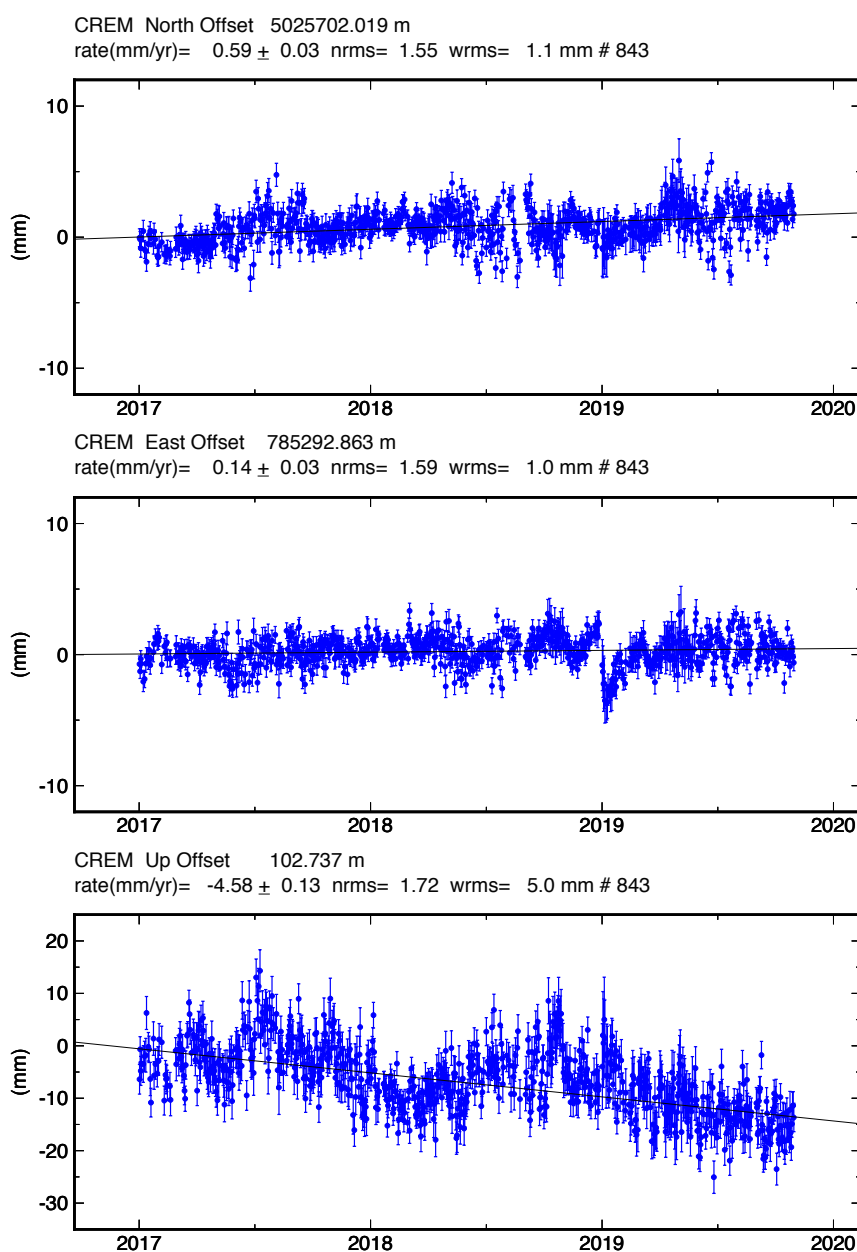


Figura 9 – Serie temporale della stazione CREM secondo il sistema di riferimento EURA. Le notazioni dei grafici sono uguali a quelle di Figura 7.

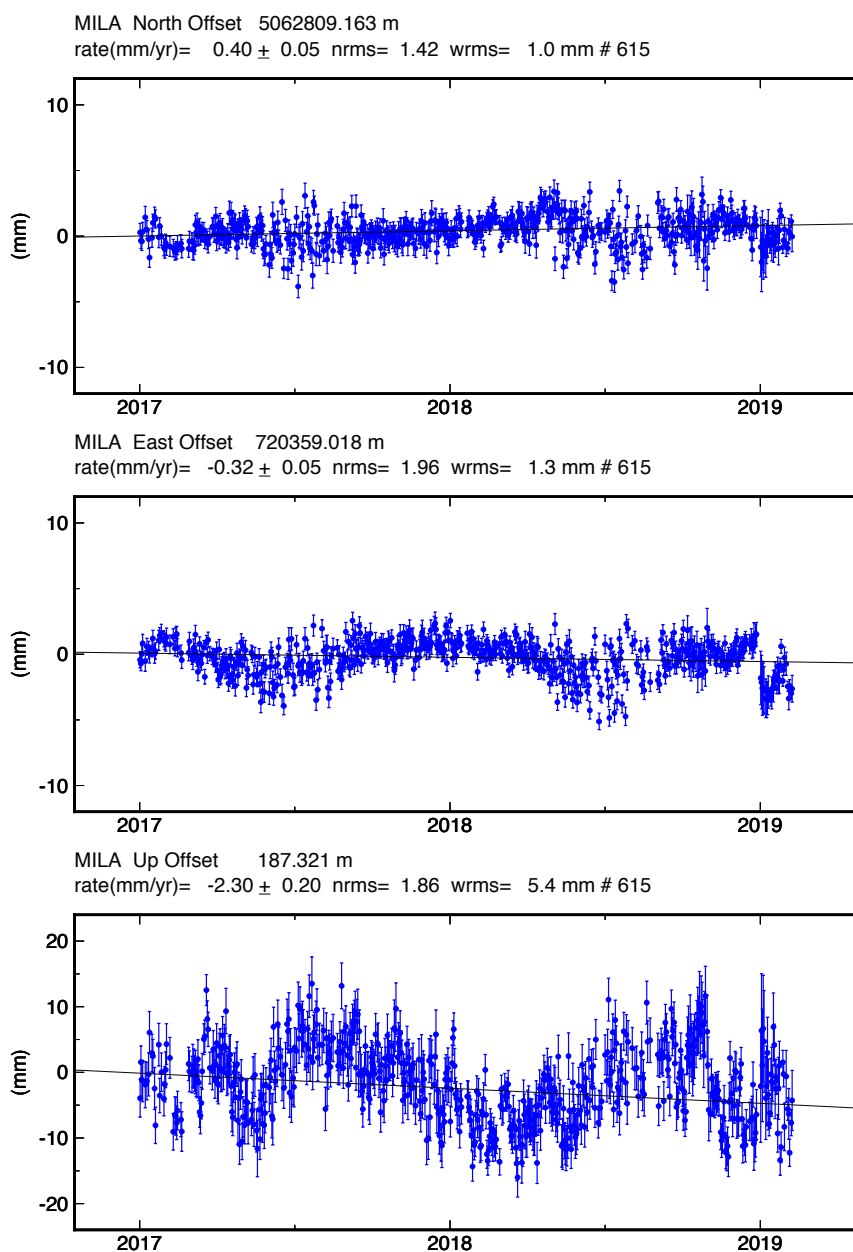


Figura 10 – Serie temporale della stazione MILA secondo il sistema di riferimento EURA. Le notazioni dei grafici sono uguali a quelle di Figura 7.

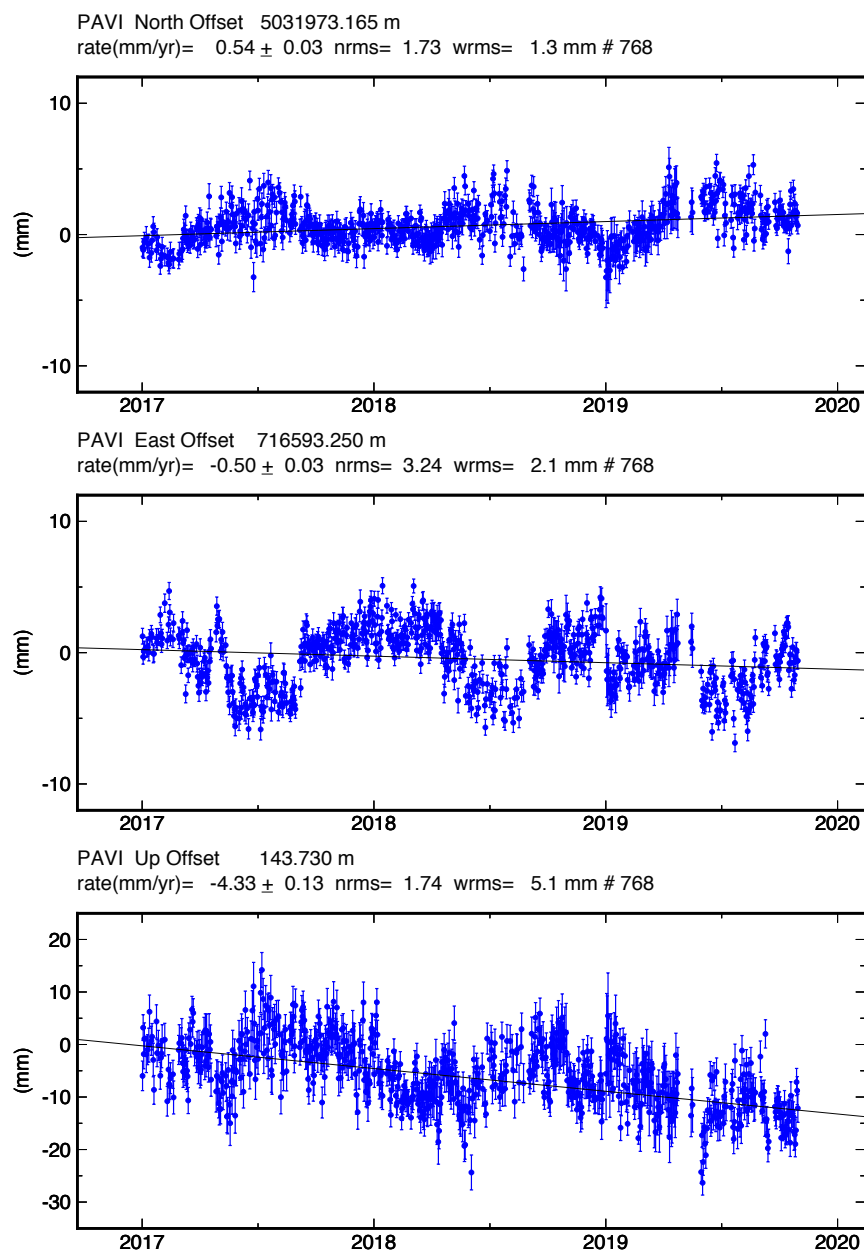


Figura 11 – Serie temporale della stazione PAVI secondo il sistema di riferimento EURA. Le notazioni dei grafici sono uguali a quelle di Figura 7.

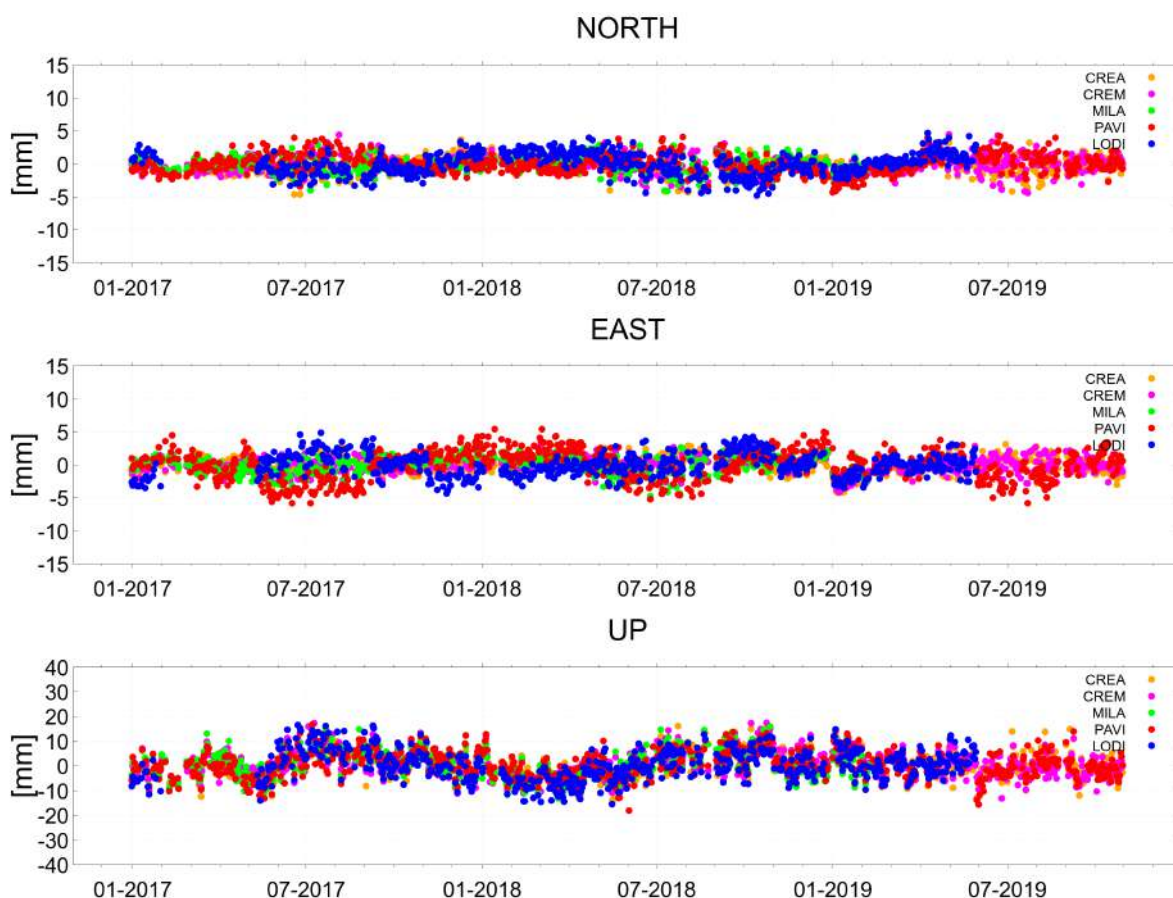


Figura 12 - Serie temporali NORTH, EAST, UP delle cinque stazioni considerate OL01 (punti blu), CREA (punti arancioni), CREM (punti magenta), MILA (punti verdi) e PAVI (punti rossi) al netto dei trend di velocità calcolati secondo il sistema di riferimento europeo EURA; le serie temporali sono state sovrapposte al fine di identificare eventuali spostamenti locali.

2.2 Analisi interferometrica delle deformazioni del suolo relative al periodo 2015-2019 (dati SENTINEL-1)

L'analisi interferometrica mediante la tecnica SBAS-DInSAR è stata effettuata utilizzando i dati Sentinel-1 (S-1) relativi all'area di interesse e corrispondenti a 222 immagini acquisite lungo orbite ascendenti e 216 lungo orbite discendenti, relative al periodo marzo 2015 – ottobre 2019; in Figura 13 è mostrata la distribuzione dei dati S-1 nel piano tempo/baseline perpendicolare. Con tali dati sono stati generati, rispettivamente, 616 e 600 interferogrammi differenziali, caratterizzati da valori di baseline perpendicolare inferiori a 200 m. A partire da tali interferogrammi sono state generate le mappe di velocità media di deformazione del suolo e le corrispondenti serie temporali di deformazione.

Per la generazione degli interferogrammi è stato utilizzato il DEM SRTM dell'area con uno spacing di circa 30 m (1 arcsec). Sia gli interferogrammi differenziali, sia le successive mappe e serie temporali di deformazione hanno una risoluzione spaziale di circa 30 m x 30 m, ottenuta a valle di un'operazione di multilooking, e sono stati

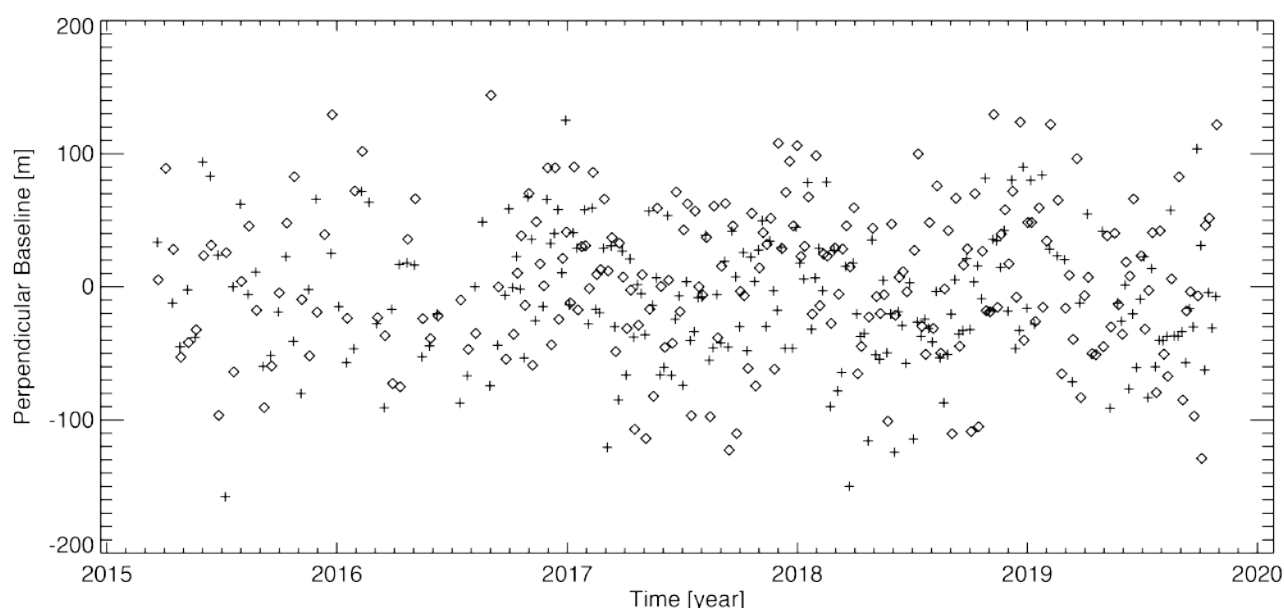


Figura 13 - Distribuzione nel piano tempo/baseline-perpendicolare dei dati SAR S-1 acquisiti sull'area di interesse. Ogni crocetta rappresenta un'immagine SAR acquisita da orbite discendenti, ogni rombo un'immagine SAR ottenuta da orbite ascendenti.

campionati sulla stessa griglia del DEM utilizzato per l'elaborazione. L'estensione spaziale dell'area analizzata è di circa 190 km x 70 km. Poiché, diversamente dalle mappe e serie temporali di deformazione ottenute dai dati ERS-1/2 e ENVISAT, non esiste ancora una validazione estesa dei prodotti DInSAR generati a partire dai dati S-1 (anche a causa della ancora ridotta estensione temporale delle serie acquisite) è stata effettuata una validazione dei risultati SBAS attraverso confronti tra le misure di spostamento DInSAR e le corrispondenti misure GPS rese disponibili da OGS.

Sia per l'elaborazione discendente, sia per quella ascendente è stato scelto come punto di riferimento (anche detto punto d'aggancio) un pixel nell'area urbana di Pavia nei pressi della corrispondente stazione GPS che, come testimoniato dalle relative misure GPS, risulta non essere affetto da deformazione. Si segnala inoltre che, combinando opportunamente i risultati ottenuti dai dati S-1 acquisiti dalle orbite discendenti e ascendenti, sono state generate sia le mappe, sia le serie temporali di deformazione delle componenti verticale ed Est-Ovest degli spostamenti rilevati.

Nei paragrafi seguenti si descrivono nel dettaglio i risultati delle analisi interferometriche effettuate utilizzando i dati discendenti e ascendenti (paragrafi 2.2.1 e 2.2.2 rispettivamente) e quelli relativi alla loro combinazione (2.2.3).

Si sottolinea che tutti i risultati mostrati fanno riferimento all'area comune ed ai pixel comuni alle analisi effettuate sui dati acquisiti dalle orbite discendenti ed ascendenti da parte dei satelliti Sentinel-1A (S-1A) e Sentinel-1B (S-1B) che compongono la costellazione. In Tabella 8 sono indicate le principali caratteristiche comuni ai due dataset S-1 utilizzati, mentre in Tabella 9 sono riportati i dettagli di ciascun dataset (numero di acquisizioni e interferogrammi considerati, e il corrispondente intervallo temporale).

Lunghezza d'onda	5.56 cm
Risoluzione spaziale nominale	~ 20 m x 4 m
Risoluzione spaziale dei risultati interferometrici	~ 30 m x 30 m
Estensione spaziale	~190 km x 70 km
Periodo di osservazione	marzo 2015 – ottobre 2019

Tabella 8 - Caratteristiche principali comuni ai due dataset SAR S-1 utilizzati.

	Periodo di osservazione	Numero di acquisizioni utilizzate	Numero di interferogrammi
Discendente	22/03/2015-30/05/2019	216	600
Ascendente	23/03/2015-28/10/2019	222	616

Tabella 9 - Caratteristiche principali relative a ciascuno dei due dataset SAR S-1 utilizzati.

2.2.1 Analisi SBAS Sentinel-1: orbite discendenti (periodo marzo 2015 – ottobre 2019)

L'analisi interferometrica sull'area di interesse è stata effettuata utilizzando dati SAR acquisiti dalla costellazione S-1 lungo orbite discendenti (track 168). In particolare, sono stati utilizzati 216 dati satellitari acquisiti nel periodo marzo 2015 – ottobre 2019 la cui distribuzione nel piano tempo/baseline perpendicolare è rappresentata in Figura 14; grazie ad essi sono stati generati 600 interferogrammi differenziali, caratterizzati da valori di baseline perpendicolare inferiori a 200 m. A partire da tali interferogrammi sono state generate le mappe di velocità media di deformazione del suolo e le corrispondenti serie temporali di deformazione.

I risultati dell'analisi interferometrica effettuata sono riportati in Figura 15, dove viene mostrata la mappa geocodificata della velocità media di deformazione, proiettata lungo la linea di vista del sensore, di seguito indicata come Line of Sight (LOS), e sovrapposta ad un'immagine ottica dell'area analizzata; i punti affetti da rumore di decorrelazione, per i quali la misura di deformazione non può essere considerata affidabile, non sono mostrati.

Le serie temporali SBAS-DInSAR generate sono state confrontate con le corrispondenti serie GPS di deformazione rese disponibili da OGS. In particolare, in Figura 15 sono evidenziate le posizioni delle tre stazioni GPS prese in considerazione

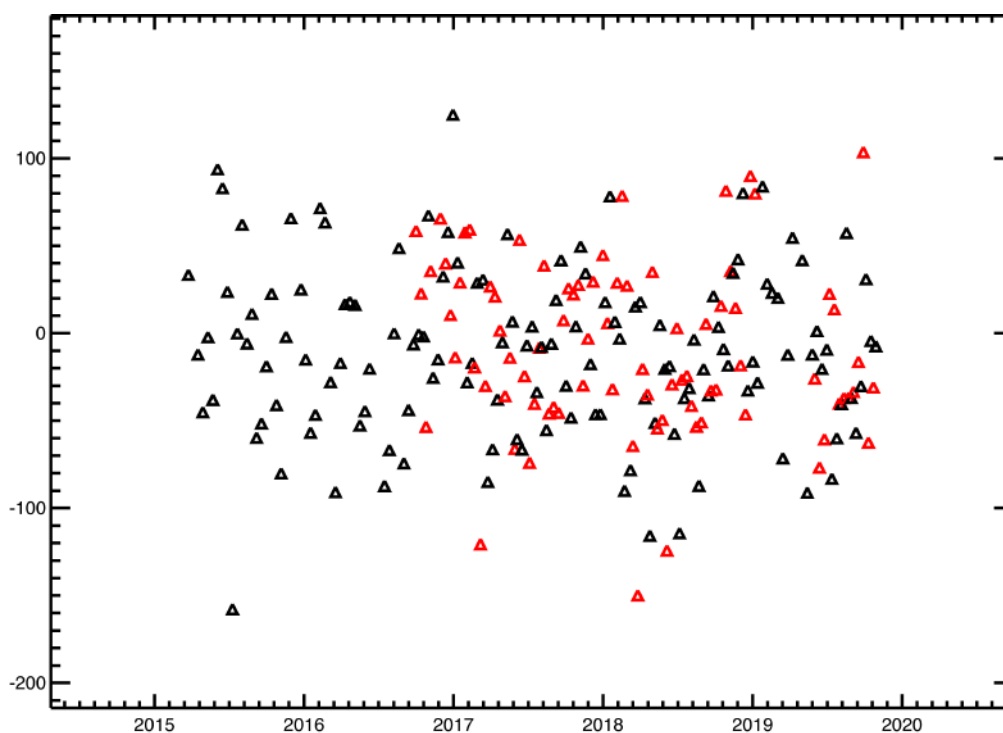


Figura 14 - Distribuzione nel piano tempo/baseline perpendicolare dei dati SAR S-1 acquisiti da orbite discendenti sull'area di interesse. I triangoli neri e rossi rappresentano rispettivamente i dati S-1A e S-1B.

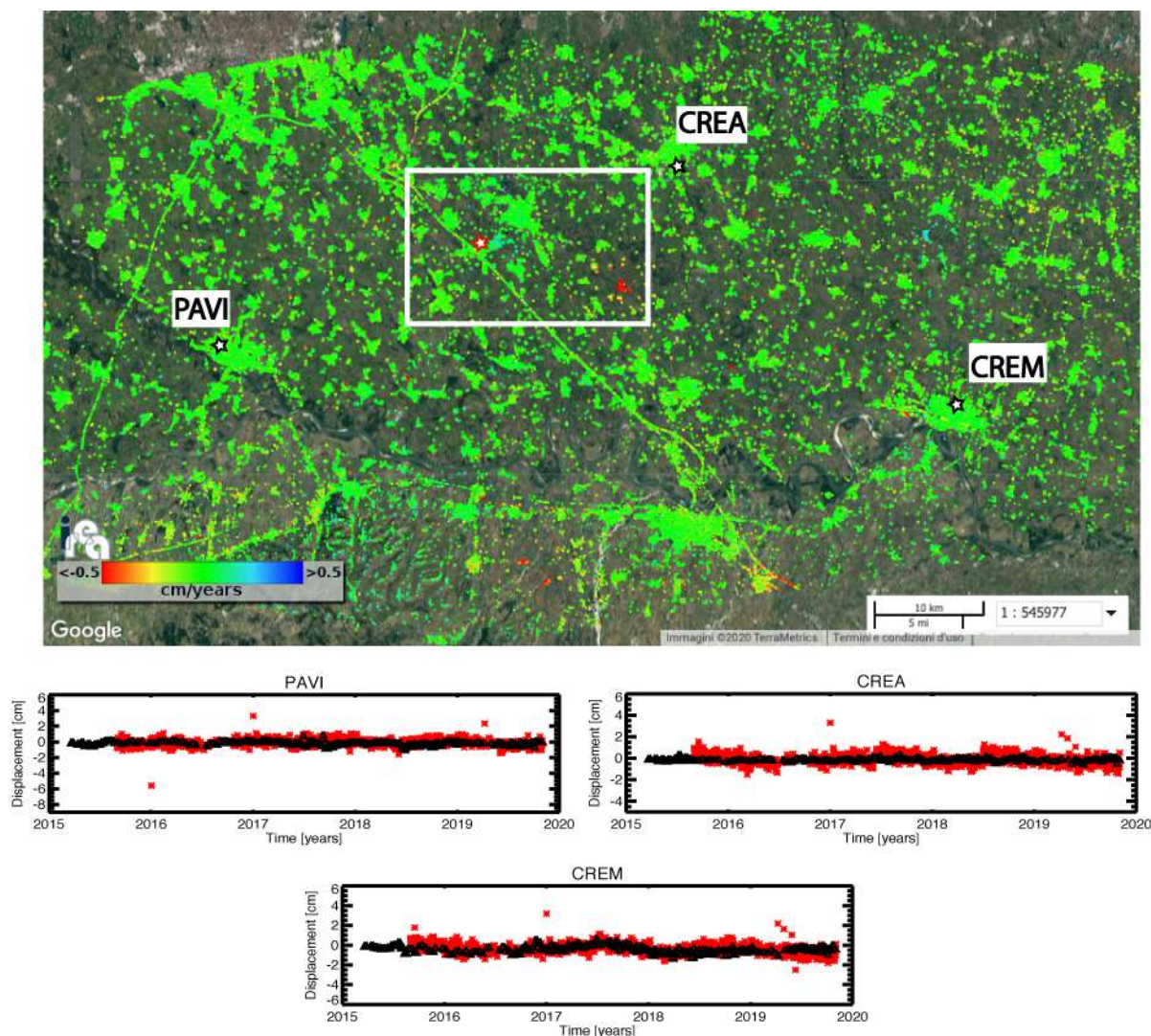


Figura 15 - Mappa di velocità di deformazione in LOS, geocodificata ed espressa in cm/anno, sovrapposta ad un'immagine ottica dell'area di interesse. L'immagine si riferisce alla elaborazione dei dati S-1 acquisiti da orbite discendenti nel periodo marzo 2015 - ottobre 2019. La stellina con contorno rosso indica il sito dell'impianto di stoccaggio. Si riportano, inoltre, in corrispondenza delle 3 stazioni GPS identificate sulla mappa tramite stelline bianche, i grafici dei confronti tra le serie temporali di deformazione GPS proiettate nella linea di vista del sensore radar (asterischi rossi) e quelle ottenute tramite i dati DInSAR (triangoli neri). Il rettangolo bianco fa riferimento alla zona analizzata in dettaglio in Figura 16.

(identificate sulla mappa di deformazione tramite stelline bianche) e, per ciascuna di esse, sono mostrati i grafici dei confronti tra le serie temporali di deformazione GPS proiettate rispetto alla linea di vista del sensore radar (asterischi rossi) e quelle ottenute tramite i dati DInSAR (triangoli neri). La stellina rossa indica la posizione del sito di stoccaggio; si noti che nel prossimo rapporto saranno inseriti anche i confronti con la quarta stazione GPS, installata nei pressi del sito di stoccaggio e

riferita come LODI, che qui mancano a causa del già citato malfunzionamento dell'acquisitore, che ha provocato la perdita di una parte di dati.

Come si evince dai grafici, i confronti tra le misure radar DInSAR e le misure geodetiche mostrano un ottimo accordo; ciò è anche testimoniato dai valori delle deviazioni standard delle differenze tra le due misure di deformazione, il cui valor medio è inferiore a 0.5 cm. Tale valore è consistente, se non migliore, rispetto alla stima dell'accuratezza della tecnica SBAS riportata in letteratura.

In Figura 16 viene mostrato un ingrandimento della mappa di deformazione in LOS di Figura 15 sull'area di interesse. Si riportano inoltre alcuni grafici che mostrano l'andamento temporale dello spostamento superficiale in LOS per tre punti localizzati a Ovest di Cornegliano Laudense (P1, P2 e P3 in Figura 16) e un punto localizzato nell'area di Turano Lodigiano (P4 in Figura 16).

L'analisi effettuata evidenzia che, coerentemente con le precedenti analisi, nelle aree identificate dai punti P1 e P3 non si rilevano deformazioni significative (superiori a 2-3 mm/anno). Nella zona circostante il punto P2, invece, si nota un trend di sollevamento del suolo (avvicinamento al sensore lungo la sua linea di vista) a partire dall'inizio del 2019, periodo in cui sono iniziate le attività di stoccaggio. Tale trend deformativo presenta un'escursione di circa 1-1.5 cm e velocità media di circa 1-1.5 cm/anno, con valori coerenti con quelli osservati in alcuni studi relativi ai comportamenti deformativi del suolo in presenza delle attività di stoccaggio di gas in serbatoi sotterranei depleti (Teatini et al, 2011; Zhou et al, 2019). Tale trend deformativo è analizzato con maggiore dettaglio nel paragrafo 2.2.4.

È inoltre chiaramente identificabile un effetto deformativo presente nell'area di Turano Lodigiano, distante 15 km dal sito di stoccaggio, che conferma quanto emerso dalle precedenti analisi, con un trend di deformazione sostanzialmente lineare con un tasso che varia da 0.5 cm/anno a 1 cm/anno.

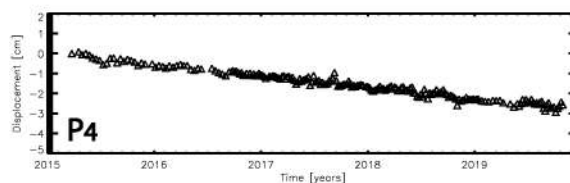
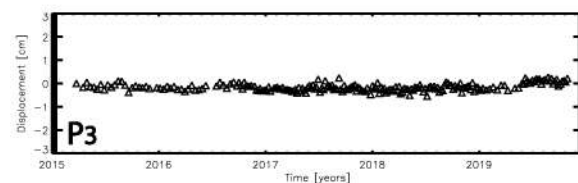
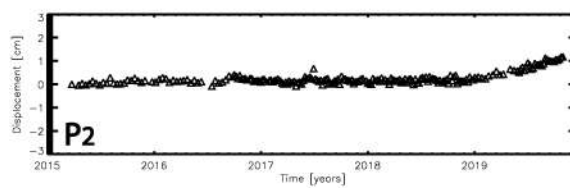
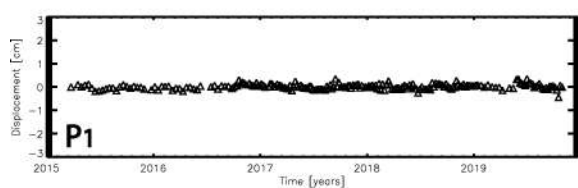
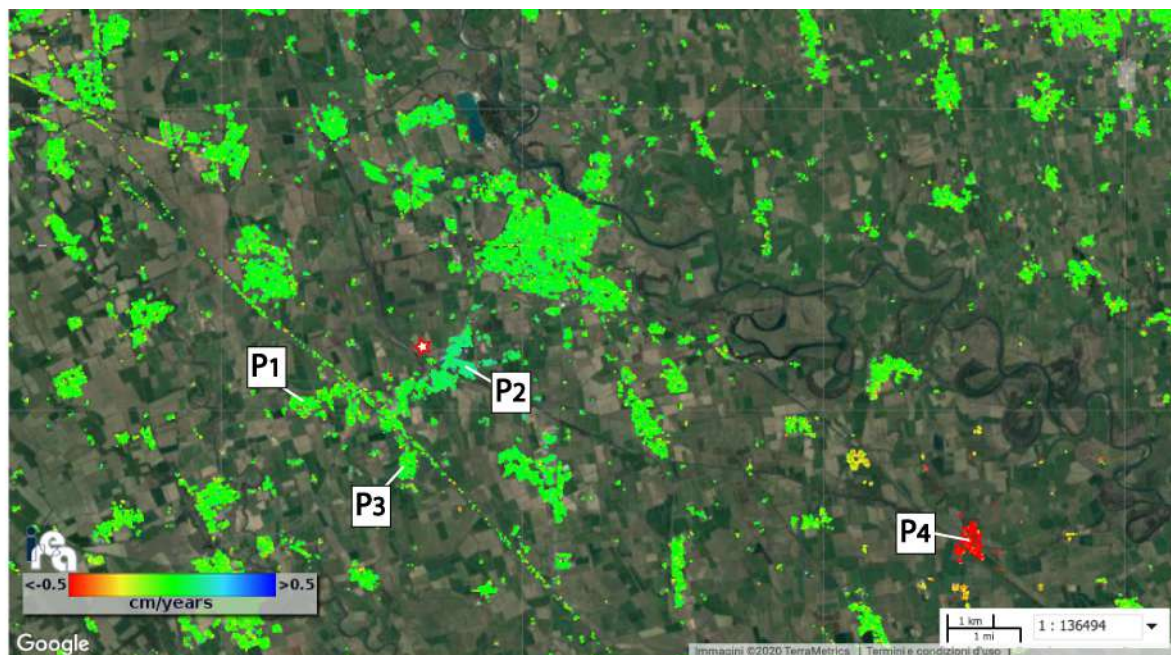


Figura 16 - Zoom della mappa di velocità media di deformazione di Figura 15 in corrispondenza dell'area identificata dal rettangolo bianco, incentrata sull'area che comprende i comuni di Cornegliano Laudense e di Turano Lodigiano. La stellina con contorno rosso indica la posizione dell'impianto di stoccaggio (Cluster A). I grafici riportano l'andamento temporale dello spostamento superficiale in LOS per tre punti localizzati nei pressi di Cornegliano Laudense (P1, P2 e P3) e un punto localizzato nell'area di Turano Lodigiano (P4). L'immagine si riferisce alla elaborazione dei dati S-1 acquisiti da orbite discendenti nel periodo marzo 2015 - ottobre 2019.

2.2.2 Analisi SBAS Sentinel-1: orbite ascendenti (periodo marzo 2015 – ottobre 2019)

Come detto, l'analisi interferometrica sull'area di interesse è stata effettuata utilizzando dati SAR acquisiti dalla costellazione S-1 nel periodo marzo 2015 – ottobre 2019 lungo orbite ascendenti (track 15). In particolare, sono stati utilizzati 222 dati satellitari, la cui distribuzione nel piano tempo/baseline perpendicolare è rappresentata in Figura 17, con i quali sono stati generati 616 interferogrammi differenziali, caratterizzati da valori di baseline perpendicolare inferiori a 200 m. A partire da tali interferogrammi sono state generate le mappe di velocità media di deformazione del suolo e le corrispondenti serie temporali di deformazione.

I risultati dell'analisi interferometrica effettuata sono riportati in Figura 18, dove viene mostrata la mappa geocodificata della velocità media di deformazione in LOS sovrapposta ad un'immagine ottica dell'area analizzata; i punti affetti da rumore di decorrelazione, per i quali la misura di deformazione non può essere considerata affidabile, non sono mostrati.

Analogamente a quanto fatto nel paragrafo precedente, anche le serie temporali DInSAR generate dal dataset relativo alle orbite ascendenti sono state confrontate con le corrispondenti serie GPS di deformazione rese disponibili da OGS. In particolare, in Figura 18 sono rappresentate le 3 stazioni GPS prese in considerazione

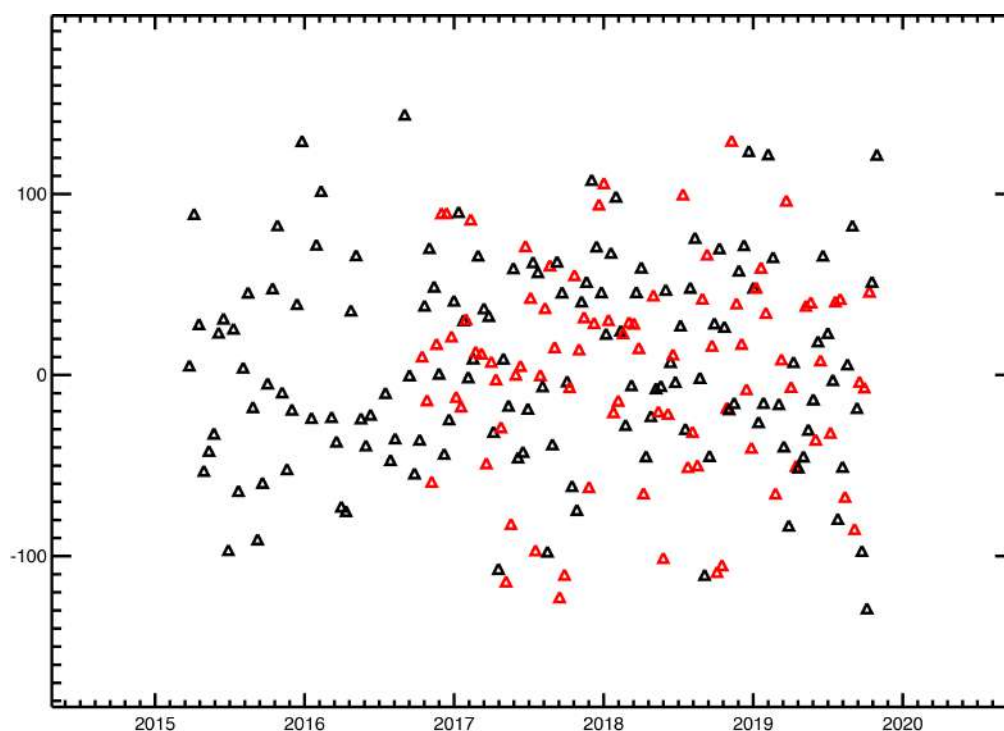


Figura 17 - Distribuzione nel piano tempo/baseline perpendicolare dei dati SAR S-1 acquisiti da orbite ascendenti sull'area di interesse. I triangoli neri e rossi rappresentano rispettivamente i dati S-1A e S-1B.

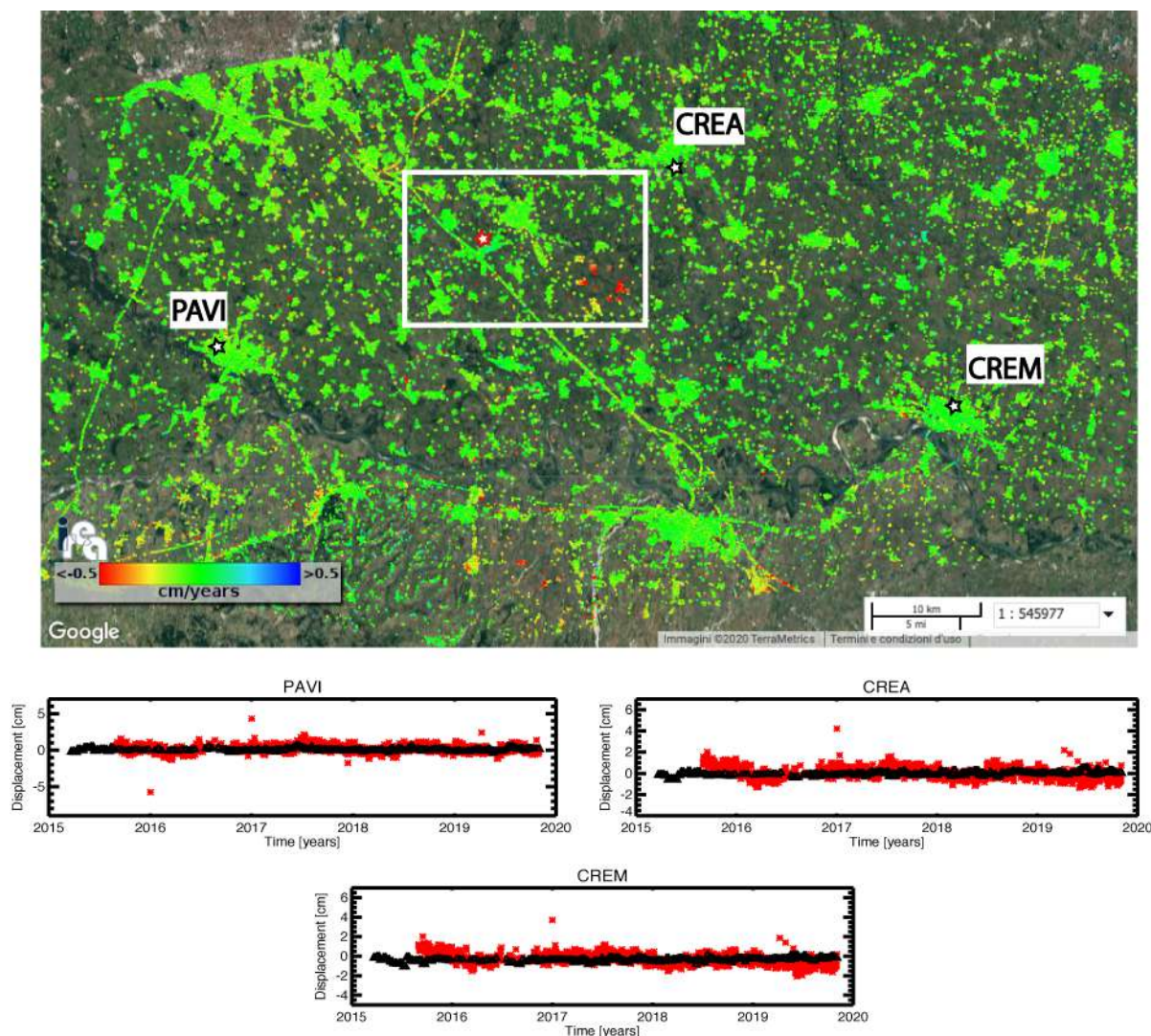


Figura 18 - Mappa di velocità di deformazione in LOS, geocodificata ed espressa in cm/anno, sovrapposta ad un'immagine ottica dell'area di interesse. L'immagine si riferisce alla elaborazione dei dati S-1 acquisiti da orbite ascendenti nel periodo marzo 2015 - ottobre 2019. La stellina con contorno rosso indica il sito dell'impianto di stoccaggio. Si riportano, inoltre, in corrispondenza delle 3 stazioni GPS identificate sulla mappa tramite stelline bianche, i grafici dei confronti tra le serie storiche di deformazione GPS proiettate nella linea di vista del sensore radar (asterischi rossi) e quelle ottenute tramite i dati DInSAR (triangoli neri). Il rettangolo bianco fa riferimento alla zona analizzata in dettaglio in Figura 19.

(identificate sulla mappa di deformazione tramite stelline bianche) e, per ciascuna di esse, sono mostrati i grafici dei confronti tra le serie temporali di deformazione GPS proiettate rispetto alla linea di vista del sensore radar (asterischi rossi) e quelle ottenute tramite i dati DInSAR (triangoli neri). La stellina rossa indica la posizione del sito di stoccaggio; si noti che nel prossimo rapporto saranno inseriti anche i confronti con la quarta stazione GPS, installata nei pressi del sito di stoccaggio e

riferita come LODI, che qui mancano a causa del già citato malfunzionamento dell'acquisitore.

Come si evince dai grafici, i confronti tra le misure DInSAR e le misure geodetiche mostrano un ottimo accordo, come anche testimoniato dai valori ottenuti delle deviazioni standard delle differenze tra le due misure di spostamento, il cui valor medio è inferiore a 0.5 cm. Tale deviazione standard è consistente con la stima dell'accuratezza della tecnica SBAS riportata in letteratura.

In Figura 19 viene mostrato un ingrandimento della mappa di deformazione in LOS di Figura 18 sull'area di interesse. Si riportano, inoltre, alcuni grafici che mostrano l'andamento temporale dello spostamento superficiale in LOS per tre punti localizzati nei pressi di Cornegliano Laudense (P1, P2 e P3 di Figura 19) e un punto localizzato nell'area di Turano Lodigiano (P4 di Figura 19).

L'analisi effettuata evidenzia che, coerentemente con le precedenti analisi, nelle aree identificate dai punti P1 e P3 non si rilevano deformazioni significative (superiori a 2–3 mm/anno). Nella zona circostante il punto P2, invece, si nota un trend di sollevamento del suolo (avvicinamento al sensore lungo la sua linea di vista) a partire dall'inizio del 2019, periodo in cui sono iniziate le attività di stoccaggio. Tale trend deformativo presenta un'escursione di circa 1-1.5 cm e velocità media di circa 1-1.5 cm/anno, con valori coerenti con quelli osservati in alcuni studi relativi ai comportamenti deformativi del suolo in presenza di attività di stoccaggio di gas (Teatini et al, 2011; Zhou et al, 2019). Tale trend deformativo è analizzato con maggiore dettaglio nel paragrafo 2.2.4.

E' inoltre chiaramente identificabile un effetto deformativo presente nell'area di Turano Lodigiano, distante 15 km dal sito di stoccaggio, che mostra, in continuità con le analisi storiche effettuate con ERS-1/2 ed ENVISAT, un trend di deformazione sostanzialmente lineare con un tasso che varia da 0.5 cm/anno a 1 cm/anno.

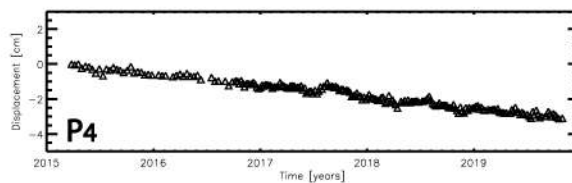
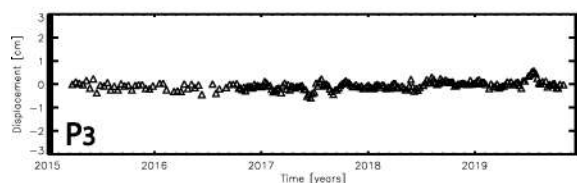
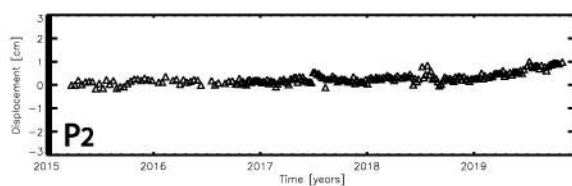
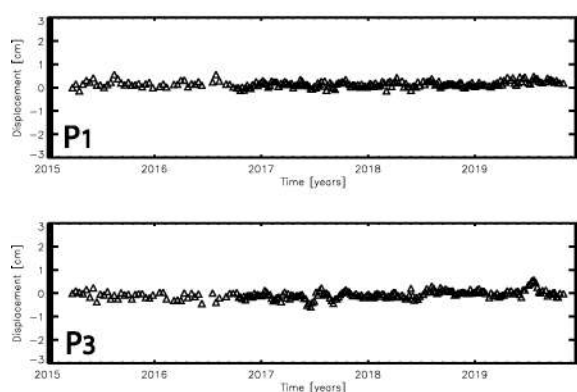
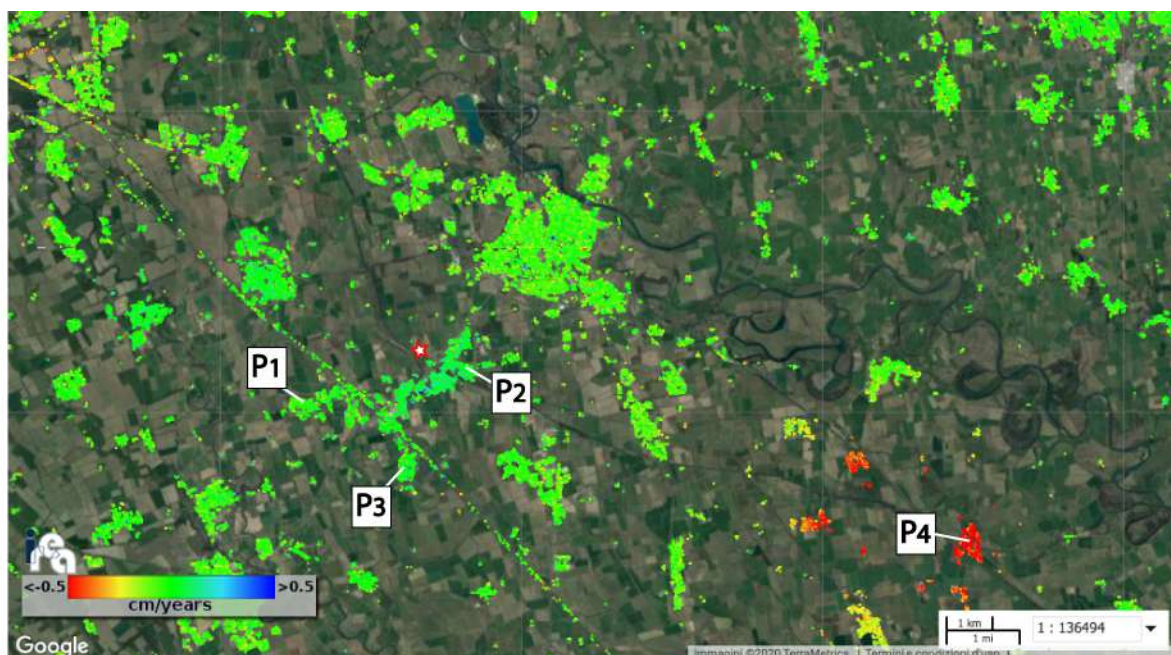


Figura 19 - Zoom della mappa di velocità media di deformazione di Figura 18 in corrispondenza dell'area identificata dal rettangolo bianco, incentrato sull'area che comprende i comuni di Cornegliano Laudense e di Turano Lodigiano. La stellina con contorno rosso indica la posizione dell'impianto di stoccaggio (Cluster A). I grafici riportano l'andamento temporale dello spostamento superficiale in LOS per tre punti localizzati nei pressi di Cornegliano Laudense (P1, P2 e P3) e un punto localizzato nell'area di Turano Lodigiano (P4). L'immagine si riferisce alla elaborazione dei dati S-1 acquisiti da orbite ascendenti nel periodo marzo 2015 - ottobre 2019.

2.2.3 Analisi SBAS Sentinel-1: mappe delle componenti verticale ed Est-Ovest della deformazione superficiale

Le mappe di velocità media relative alle componenti verticale ed Est-Ovest delle deformazioni rilevate, ottenute combinando opportunamente le informazioni ricavate dalle analisi effettuate dalle orbite ascendenti e discendenti, sono riportate nelle Figure 20 e 21, rispettivamente. Anche in questo caso, utilizzando le misure delle 3 stazioni GPS rese disponibili da OGS indicate sulle mappe, sono stati effettuati i confronti tra le serie di deformazione GPS e quelle ottenute tramite i dati DInSAR (asterischi rossi e triangoli neri, rispettivamente). In particolare in Figura 20 si mostrano i grafici dei confronti effettuati per la componente verticale della deformazione; le deviazioni standard delle differenze tra le due misure di spostamento presentano un valor medio pari a circa 0.4 cm. In Figura 21, analogamente, si mostrano i grafici dei confronti effettuati per la componente Est-Ovest della deformazione; in questo caso le deviazioni standard delle differenze tra le due misure di spostamento presentano un valor medio di circa 0.3 cm.

Da tale analisi si evince che in entrambi i casi i confronti tra le misure DInSAR e le misure geodetiche mostrano un ottimo accordo e i valori di deviazione standard sono consistenti con le accuratèzze della tecnica SBAS riportate in letteratura.

Le Figure 22 e 23 mostrano le mappe delle velocità medie di deformazione relative, rispettivamente, alla componente verticale ed Est-Ovest dello spostamento e rappresentano un ingrandimento della zona identificata dal rettangolo bianco nelle Figure 20 e 21. Sono inoltre rappresentati i grafici relativi all'andamento temporale della deformazione di quattro punti selezionati. L'analisi dei risultati mostrati nelle Figure 22 e 23 evidenzia che nel periodo marzo 2015-ottobre 2019 non si rilevano deformazioni significative nell'area di Cornegliano Laudense nelle aree identificate dai punti P1 e P3, mentre la zona corrispondente al punto P2 mostra un effetto deformativo prevalentemente in direzione verticale, con un trend di sollevamento del suolo avente una velocità media di circa 1.5 cm/anno a partire dall'inizio del 2019. Tale fenomeno di deformazione è analizzato con maggior dettaglio nel paragrafo che segue.

Inoltre, i risultati mostrano un significativo effetto deformativo nell'area di Turano Lodigiano, distante 15 km dal sito di stoccaggio, avente una significativa componente verticale (vedi plot del punto P4) con un tasso il cui valore massimo è di circa 1 cm/anno.

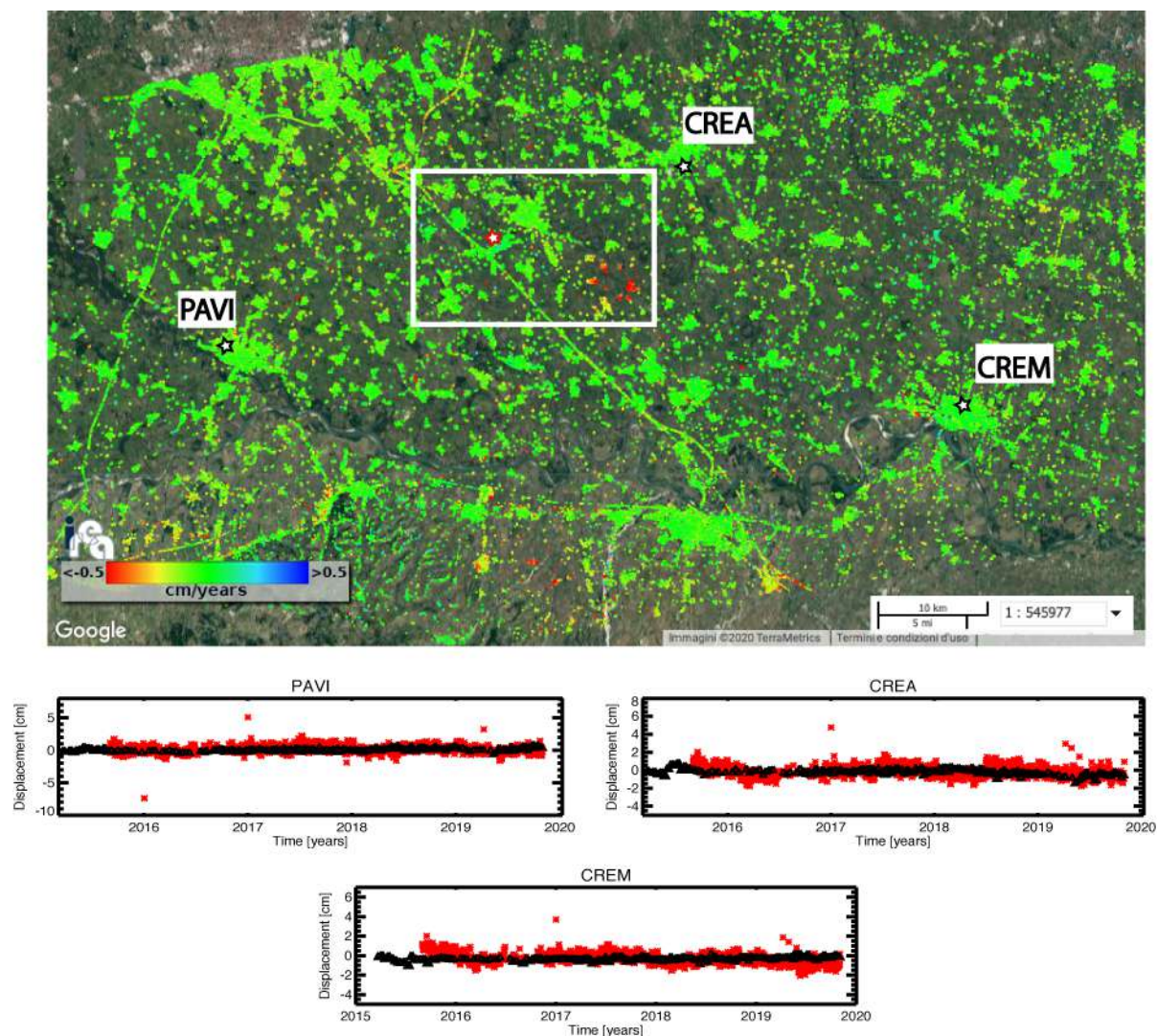


Figura 20 - Mappa della componente verticale della velocità di deformazione, geocodificata ed espressa in cm/anno, sovrapposta ad un'immagine ottica dell'area di interesse. La stellina con contorno rosso indica il sito dell'impianto di stoccaggio. Si riportano, inoltre, in corrispondenza delle 3 stazioni GPS identificate sulla mappa tramite stelline bianche, i grafici dei confronti tra la componente verticale delle serie storiche di deformazione GPS (asterischi rossi) e quella ottenute tramite i dati DInSAR (triangoli neri).

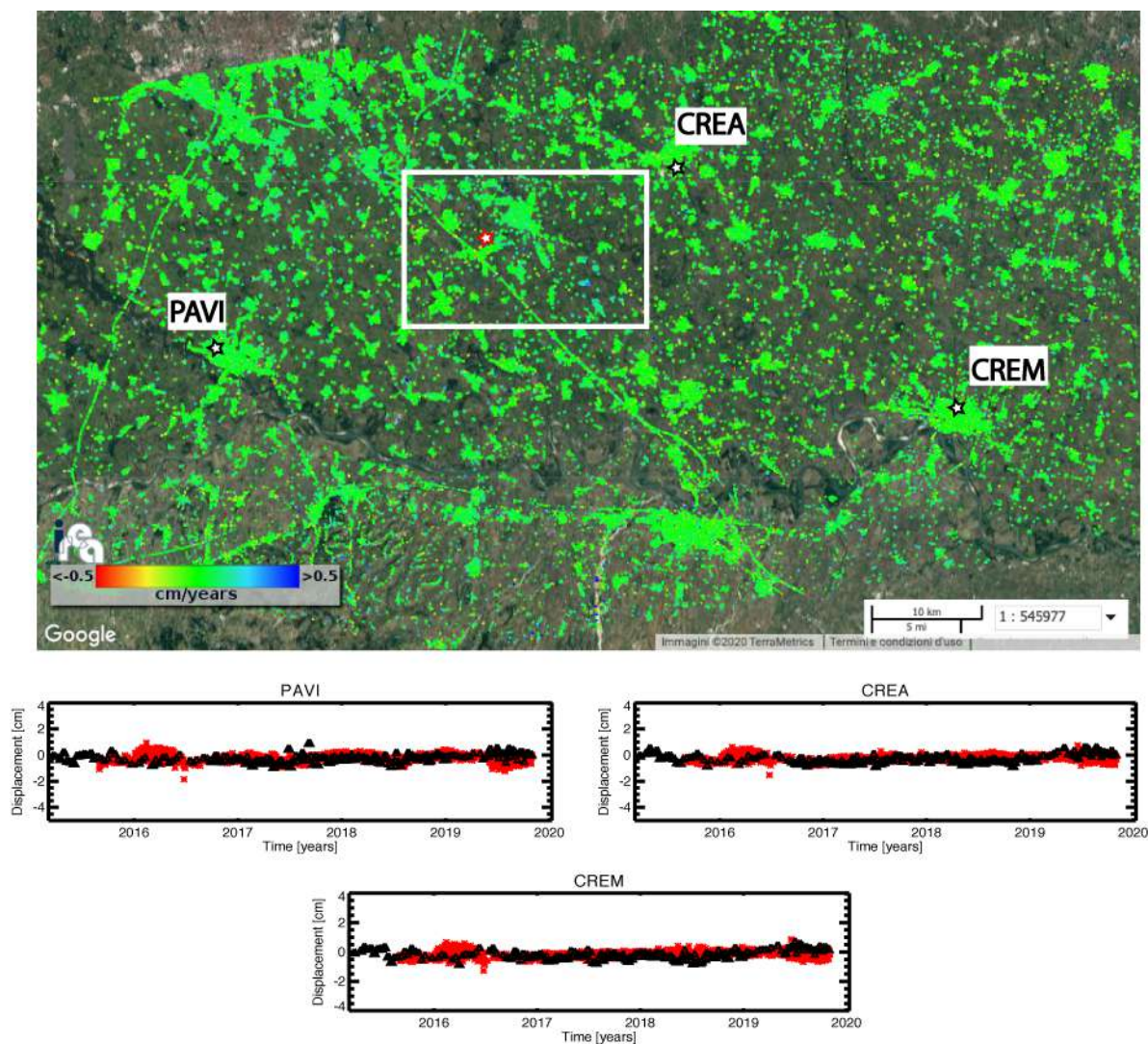


Figura 21 - Mappa della componente Est-Ovest della velocità di deformazione, geocodificata ed espressa in cm/anno, sovrapposta ad un'immagine ottica dell'area di interesse. La stellina con contorno rosso indica il sito dell'impianto di stoccaggio. Si riportano, inoltre, in corrispondenza delle 3 stazioni GPS identificate sulla mappa tramite stelline bianche, i grafici dei confronti tra le serie storiche di deformazione GPS in direzione Est-Ovest (asterischi rossi) e quelle ottenute tramite i dati DInSAR (triangoli neri).

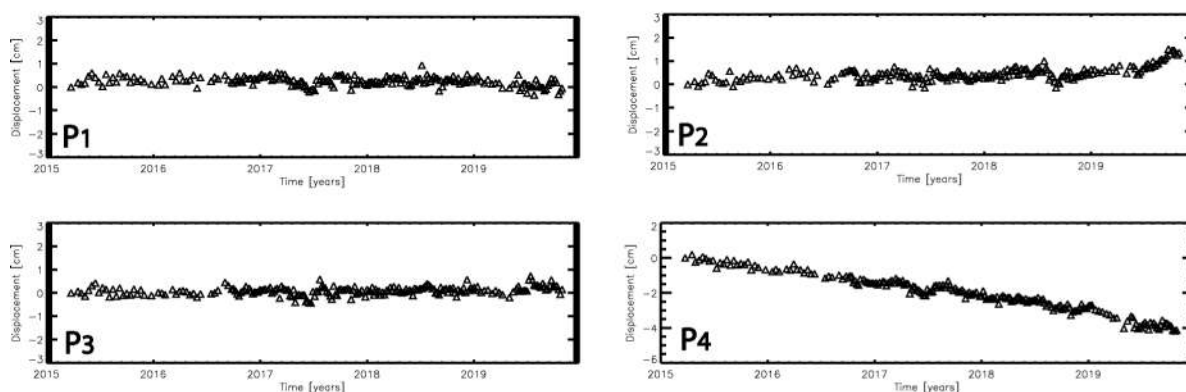
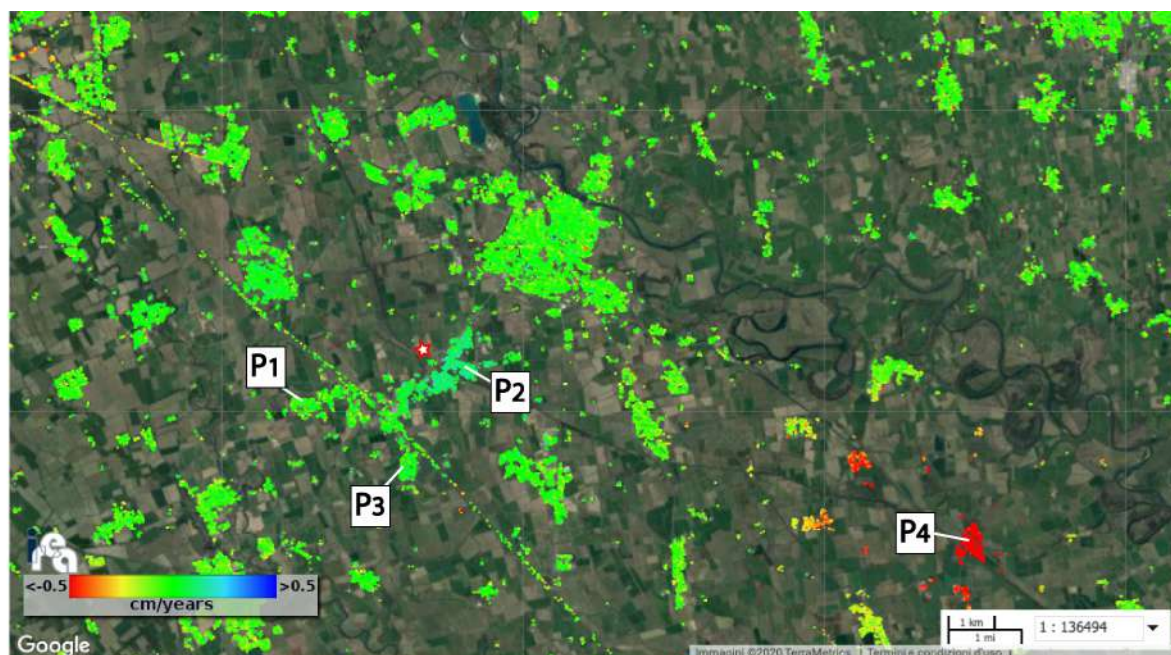


Figura 22 - Zoom della mappa della componente verticale della velocità media di deformazione di Figura 20 in corrispondenza del riquadro bianco, incentrato sull'area che comprende i comuni di Cornegliano Laudense e di Turano Lodigiano. La stellina con contorno rosso indica la posizione dell'impianto di stoccaggio (Cluster A). I grafici riportano l'andamento temporale della componente verticale dello spostamento superficiale per tre punti localizzati in prossimità di Cornegliano Laudense (P1, P2 e P3) e un punto localizzato nell'area di Turano Lodigiano (P4).

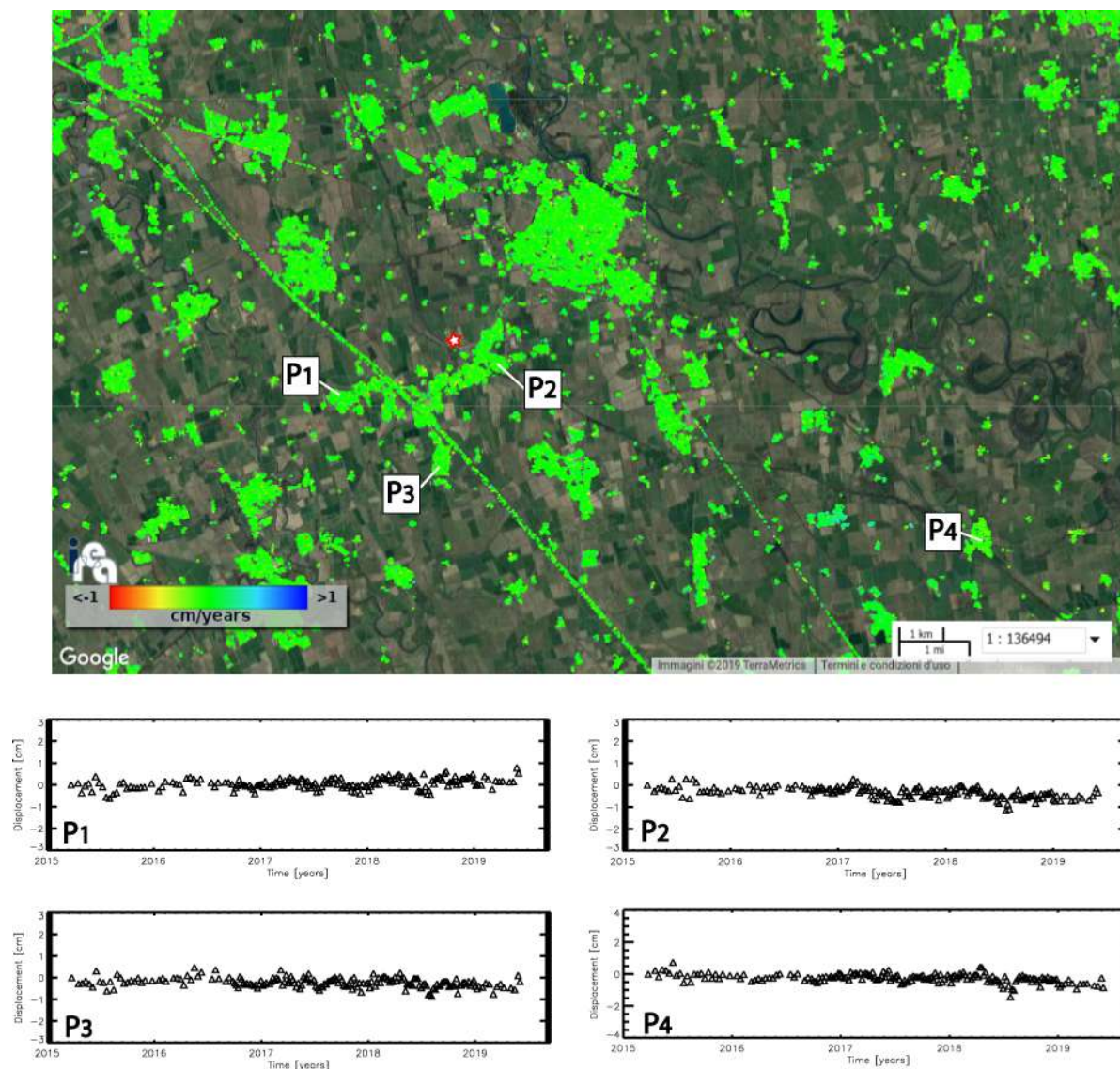


Figura 23 - Zoom della mappa della componente Est-Ovest della velocità media di deformazione Figura 21 in corrispondenza del riquadro bianco, incentrato sull'area che comprende i comuni di Cornegliano Laudense e di Turano Lodigiano. La stellina con contorno rosso indica la posizione dell'impianto di stoccaggio (Cluster A). I grafici riportano l'andamento temporale della componente Est-Ovest dello spostamento superficiale per tre punti localizzati in prossimità di Cornegliano Laudense (P1, P2 e P3) e un punto localizzato nell'area di Turano Lodigiano (P4).

2.2.4 Analisi SBAS Sentinel-1: uno zoom sull'area in deformazione in prossimità del sito di stoccaggio di Cornegliano Laudense.

Dalle analisi SBAS svolte nei precedenti paragrafi, effettuate con i dati Sentinel-1 acquisiti sia da orbite discendenti, sia ascendenti e con la combinazione delle due orbite, si evince che l'area identificata dal punto P2 nelle Figure 16, 19, 22 e 23, che è quella più vicina all'impianto di stoccaggio, mostra un effetto deformativo di sollevamento del suolo a partire dall'inizio del 2019. Questo paragrafo è finalizzato a mostrare con maggior dettaglio tale fenomeno. In particolare, in Figura 24 è rappresentato uno zoom della mappa della componente verticale della velocità di deformazione sull'area di Cornegliano Laudense situata in prossimità del sito di stoccaggio, identificato con la stellina bianca. I rettangoli colorati (A-F) rappresentano

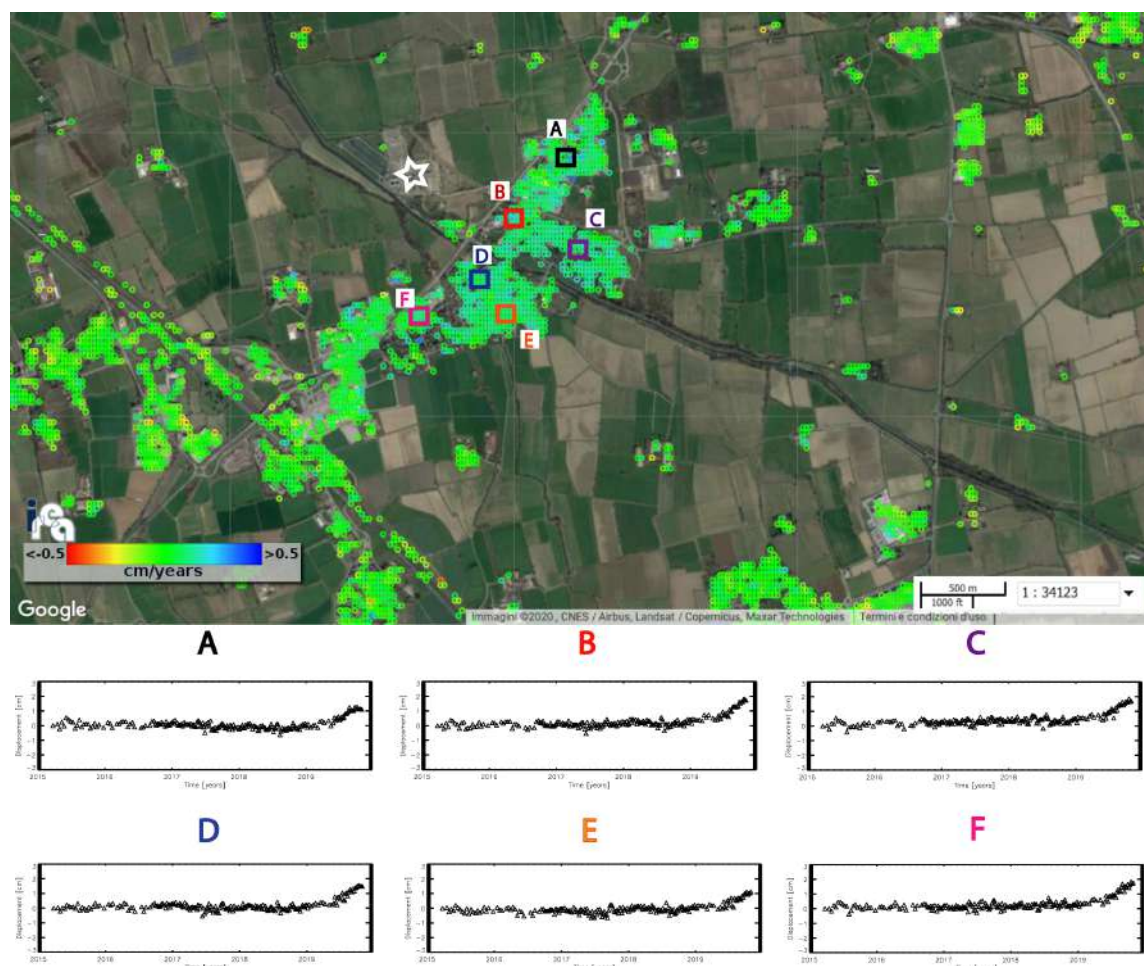


Figura 24 – Zoom della mappa della componente verticale della velocità di deformazione sull'area di Cornegliano Laudense situata in prossimità del sito di stoccaggio (la stellina bianca corrisponde al Cluster A). Sono inoltre mostrate le serie temporali della componente verticale dello spostamento superficiale di tutti i pixel evidenziati tramite i rettangoli colorati A-F sulla mappa di deformazione.



alcuni pixel della mappa scelti nell'area caratterizzata dal maggior sollevamento rilevato. In Figura 24 si mostrano le serie temporali della componente verticale dello spostamento del suolo di tali pixel. Dai grafici si evince chiaramente che tutta la zona è caratterizzata da un effetto deformativo prevalentemente in direzione verticale con un sollevamento del suolo di circa 1-2 cm (cfr. componente verticale dello spostamento) nel periodo gennaio 2019-ottobre 2019, che corrisponde a una velocità media di deformazione di circa 1,5 cm/anno. Tale trend di sollevamento è in linea con i comportamenti deformativi del suolo rilevati e studiati in altri siti caratterizzati da attività di stoccaggio del gas (Teatini et al, 2011; Zhou et al, 2019), dove si mostra che la deformazione superficiale segue inizialmente la fase di caricamento del deposito di stoccaggio per poi oscillare intorno ad un valore medio in accordo alla ciclicità delle operazioni. Va altresì rilevato che il fenomeno deformativo appare distribuito uniformemente sui punti campionati, con livelli di deformazione locale ridottissimi. Questa quantità sarà stimata con maggiore accuratezza successivamente, con il progredire del fenomeno deformativo.

3. Sito web

Nel periodo 1/5/2019-31/10/2019, parallelamente alle attività di monitoraggio integrato, i ricercatori dell'OGS e dell'IREA, in collaborazione con i responsabili di Ital Gas Storage, hanno sviluppato il sito web dedicato alla disseminazione di informazioni sulle attività in corso e dei dati acquisiti nel corso del monitoraggio, in accordo a quanto previsto dagli Indirizzi e Linee Guida per il monitoraggio delle geo-attività emanati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), Direzione DGS-UNMIG.

Il sito web è stato presentato —e risulta dal quel momento accessibile e liberamente consultabile dal pubblico— in occasione dell'incontro organizzato dal Prefetto di Lodi il 27 novembre 2019 in cui sono stati riuniti al medesimo tavolo i responsabili delle amministrazioni interessate dallo stoccaggio. Le autorità competenti in materia di sicurezza, i responsabili del Concessionario dello stoccaggio, e i responsabili dell'attività di monitoraggio integrato. Nonostante la presentazione del sito sia avvenuta successivamente, seppur di poco, rispetto al periodo di tempo qui rendicontato, si ritiene opportuno darne conto in questa relazione in quanto tutto il lavoro è stato svolto durante detto periodo.

Il sito, consultabile all'indirizzo <http://rete-cornegliano.crs.inogs.it> e intitolato *Monitoraggio di "Cornegliano Stoccaggio"*, fornisce informazioni, dati e documentazioni relativamente alle attività di monitoraggio in corso. Al momento i contenuti sono scritti solo in lingua italiana, ma nel prossimo periodo si provvederà a tradurli anche in inglese.

La pagina iniziale (Figura 25) contiene una descrizione generale delle attività di monitoraggio e una sezione contenente l'introduzione ad alcuni concetti fondamentali presentati con un linguaggio semplificato. Dalla pagina iniziale è possibile accedere alle informazioni relative alla Struttura Preposta al Monitoraggio e al Concessionario dello Stoccaggio oltre alla mappa con i dettagli degli eventuali eventi sismici recenti (ultimi sei mesi).

Il sito web è suddiviso in quattro sezioni principali: *Monitoraggio sismico*, *Monitoraggio geodetico*, *Dati e documentazione* e *FAQ*.

La sezione *Monitoraggio sismico* contiene diverse sotto-pagine che descrivono l'inquadramento sismotettonico dell'area in cui è situato lo stoccaggio, la rete di monitoraggio sismico (Rete di Monitoraggio di Cornegliano Laudense) assieme alle

procedure di analisi sismologica e, infine, la sismicità rilevata nell'area. Nella sottopagina *Sismicità rilevata* vengono illustrate la sismicità storica, la sismicità rilevata dalla rete prima dell'inizio dello stoccaggio e la sismicità corrente, quest'ultima con informazioni che vengono aggiornate in occasione di ogni relazione semestrale.

La sezione *Monitoraggio geodetico*, si sviluppa con una struttura simile a quella del *Monitoraggio sismico*. Essa descrive le misurazioni GNSS di precisione ottenute con i dati della stazione OL01, l'interferometria differenziale SAR, i dati geodetici utilizzati, le metodologie di analisi e i risultati ottenuti.



Figura 25 - La pagina iniziale del sito web (<http://rete-conegliano.crs.inogs.it>).

La sezione *Dati e documentazione* permette di accedere ai dati ottenuti con le attività di monitoraggio, ai risultati delle analisi, ai rapporti periodici sui risultati dei monitoraggi e ad eventuali pubblicazioni scientifiche inerenti. In particolare è possibile accedere a: sismogrammi giornalieri; forme d'onda in continuo; eventi rilevati di recente e catalogo complessivo degli eventi rilevati; pressione e portata del gas.

Particolare attenzione è stata dedicata alla sezione *FAQ – Domande e risposte più frequenti*, in modo da offrire al pubblico una spiegazione il più esauriente e precisa possibile, ma allo stesso tempo semplice e comprensibile, su diversi argomenti in

relazione a sismicità, sismicità indotta, monitoraggio sismico e monitoraggio geodetico.

Va riconosciuto il prezioso contributo dato da Ital Gas Storage soprattutto per la definizione della strutturazione del sito e la revisione dei testi, al fine di migliorarne l'efficacia comunicativa.

Nei circa due mesi precedenti la data di consegna della presente relazione il sito web è stato visitato da quasi 50 utenti, provenienti principalmente da città italiane, come riportato in Figura 26.

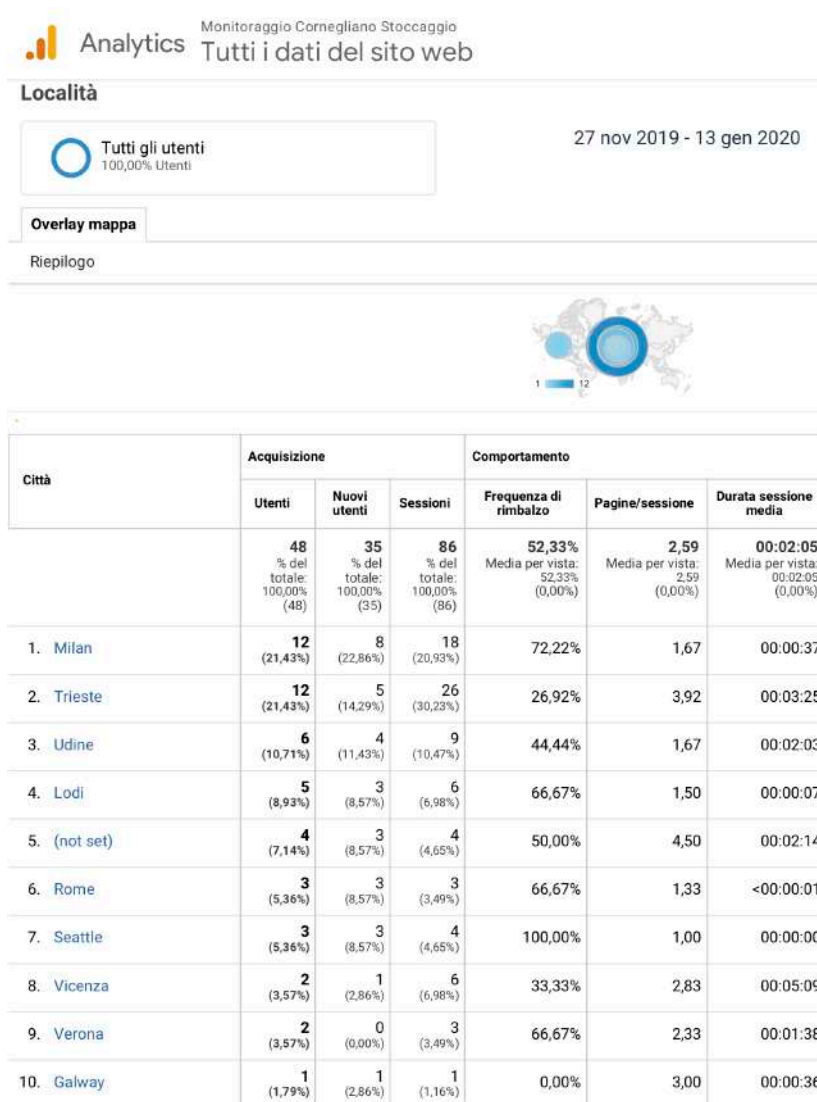


Figura 26 – Rendiconto delle visite effettuate sul sito web (periodo 27/11/2018-13/1/2019).

4. Conclusioni

Monitoraggio sismico

L'infrastruttura di monitoraggio denominata RMCL, costituita da 9 stazioni sismometriche strumentate in pozzo e superficie e da una stazione di posizionamento satellitare, è operativa dal 1° gennaio 2017. Il presente rapporto riguarda il periodo di sei mesi 1/5/2019-31/10/2019, e corrisponde alla fase di iniezione del primo anno di stoccaggio.

Nei sei mesi rendicontati l'infrastruttura di monitoraggio ha operato correttamente senza interruzioni di rilievo. Sono stati rilevati sei eventi sismici avvenuti nelle aree di rilevazione della RMCL. La scarsa sismicità rilevata rientra totalmente nella statistica di quella rilevata nei quasi due anni antecedenti l'avvio delle attività di stoccaggio. Non vi sono elementi che indichino nelle aree di rilevazione l'insorgenza di sismicità legata ai primi mesi di stoccaggio del gas nel deposito naturale.

Monitoraggio delle deformazioni superficiali

Per ciascun sito della Rete GNSS Lodi sono state calcolate le serie temporali fino alla data del 31/10/2019 nei due sistemi di riferimento ITRF08, riferito al centro di massa della Terra, ed EURA, solidale con la placca continentale europea. Ricordiamo che l'elaborazione è stata compiuta fino alla data del 31/10/2019 in quanto, per consentire una riduzione dell'errore sulla componente verticale, è necessario inserire nel calcolo modelli atmosferici che sono disponibili con un ritardo di oltre un mese.

Per l'inquadramento geodetico, sono disponibili fino alla data del 31/10/2019 i dati e le elaborazioni delle stazioni GNSS CREA, CREM, MILA e PAVI, mentre i dati della stazione OL01 sono disponibili fino alla data del 1/6/2019, a causa del malfunzionamento già segnalato. Per il periodo in cui è possibile fare un confronto diretto, la stazione OL01 si comporta, in special modo sulla coordinata UP, come le stazioni CREA, CREM, MILA e PAVI.

È stata inoltre effettuata l'analisi relativa alla distribuzione spaziale delle deformazioni superficiali ed alla loro evoluzione temporale nell'area di interesse, mediante l'utilizzo di dati Radar ad Apertura Sintetica (SAR), elaborati tramite la tecnica avanzata di Interferometria Differenziale SAR (DInSAR) nota con l'acronimo SBAS (Small Baseline Subset) e sviluppata presso l'IREA-CNR. In particolare sono state generate

mappe e serie temporali della deformazione superficiale relative all'area di interesse utilizzando sia dati di archivio, sia di recente acquisizione fino al 31/10/2019.

Ricordiamo che per il periodo pregresso maggio 1993 – ottobre 2010, l'analisi interferometrica effettuata con i dati ERS-1/2 ed ENVISAT su orbite sia discendenti sia ascendenti non aveva evidenziato spostamenti significativi (superiori a 2–3 mm/anno) nell'area di interesse, ad eccezione di deformazioni molto localizzate e di un significativo effetto deformativo presente nell'area di Turano Lodigiano che mostrava un trend di deformazione sostanzialmente lineare, con un tasso di circa 1 cm/anno. Risultati simili erano stati ottenuti anche dall'analisi delle mappe di velocità media di deformazione relative alle componenti verticale ed Est-Ovest dello spostamento superficiale, e confermavano la deformazione significativa presente a scala locale nell'area di Turano Lodigiano con un tasso di circa 1 cm/anno nella componente verticale e di circa 0.5 cm/anno nella direzione Est-Ovest. Data la distanza di circa 15 km che intercorre tra Turano Lodigiano e il sito di stoccaggio, si ritiene che la deformazione rilevata non sia correlata con le attività di stoccaggio.

L'analisi interferometrica effettuata con i dati più recenti acquisiti dai sensori Sentinel-1 (S-1) è consistente con i risultati ottenuti con i dati precedenti fino a Dicembre 2018. A partire dall'inizio del 2019 le mappe e le serie temporali di deformazione relative ai dati acquisiti da orbite discendenti ed ascendenti mostrano un effetto deformativo nell'area di Cornegliano Laudense situata in prossimità del sito di stoccaggio con una significativa componente verticale, avente un trend di sollevamento del suolo con un tasso di circa 1,5 cm/anno. Tale trend di sollevamento è coerente con i comportamenti deformativi del suolo rilevati e studiati in altri siti caratterizzati da attività di stoccaggio del gas, dove si mostra che la deformazione superficiale segue inizialmente la fase di caricamento del deposito di stoccaggio per poi oscillare intorno ad un valore medio in accordo alla ciclicità delle operazioni. Tale fenomeno deformativo appare distribuito uniformemente sui punti campionati, con livelli di deformazione locale ridottissimi. Questa quantità sarà stimata con maggiore accuratezza successivamente, con il progredire del fenomeno deformativo.

Sono inoltre confermate, anche dalle analisi S-1 le deformazioni molto localizzate presenti nell'area di Turano Lodigiano aventi una significativa componente verticale con un trend di deformazione sostanzialmente lineare e un tasso di subsidenza fino a circa 1 cm/anno. Essendo tale area caratterizzata da fenomeni deformativi già evidenti nelle serie ERS-ENVISAT, e trovandosi a circa 15 km dal sito di stoccaggio di Cornegliano Laudense, si ritiene che le deformazioni rilevate non siano correlate con le attività del suddetto stoccaggio.

Si evidenzia inoltre che, non esistendo ancora una validazione estesa dei prodotti DInSAR generati a partire dai dati S-1 (anche a causa della ridotta estensione temporale delle serie acquisite) è stata effettuata una dettagliata analisi dei risultati SBAS attraverso confronti tra le misure di spostamento DInSAR e le corrispondenti misure GPS/GNSS rese disponibili da OGS. Tali confronti hanno prodotto valori delle



deviazioni standard delle differenze tra le misure di spostamento DInSAR e quelle geodetiche che sono non superiori a 0.5 cm, risultando quindi assolutamente in linea con l'accuratezza della tecnica SBAS riportate in letteratura.

Sito web

È stato sviluppato il sito web dedicato alla diffusione di informazioni sulle attività in corso e dei dati acquisiti nel corso del monitoraggio. Tale sito è liberamente consultabile dal pubblico e corrisponde a quanto previsto dagli Indirizzi e Linee Guida per il monitoraggio delle geo-attività del MiSE.

Il sito è consultabile all'indirizzo <http://rete-cornegliano.crs.inogs.it> e fornisce informazioni, dati e documentazione relativamente alle attività di monitoraggio in corso. Al momento i contenuti sono scritti solo in lingua italiana, ma nel prossimo periodo si provvederà a tradurli anche in inglese.

Esso è stato presentato in occasione dell'incontro organizzato dal Prefetto di Lodi il 27 novembre 2019, ed è stato dichiarato confacente alle necessità di informazione e trasparenza dagli interlocutori presenti.

Bibliografia

- Altamimi, Z., Métivier, L., e Collilieux, X. (2012). ITRF2008 plate motion model. *Journal of Geophysical Research: Solid Earth*, 117(B7):n/a–n/a. B07402.
- Bragato, P. L. e Tonto, A. (2005). Local Magnitude in Northeastern Italy. *Bull. Seismol. Soc. Am.*, 95(2):579–591.
- Garbin, M., and E. Priolo (2013). Seismic event recognition in the Trentino area (Italy): Performance analysis of a new semi-automatic system, *Seismol. Res. Lett.* 84, 65–74, doi: 10.1785/0220120025.
- Lahr, J. C. (1984). HYPOELLIPSE/VAX: A Computer Program for Determining Local Earthquake Hypocentral Parameters, Magnitude and First-Motion Pattern, US Geological Survey Open-File Report, 84-519, 76 pp.
- MiSE-UNMIG (2014). Indirizzi e linee guida per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro nell'ambito delle attività antropiche, 38 pp.; http://unmig.sviluppoeconomico.gov.it/unmig/agenda/upload/85_238.pdf
- Priolo E. et al. (2017). *Progetto per la realizzazione dell'infrastruttura di monitoraggio sismico per la concessione di stoccaggio di gas naturale "Cornegliano Stoccaggio" presso Cornegliano Laudense (LO)*. Relazione conclusiva sulla realizzazione dell'infrastruttura. OGS, Sgonico, 6 febbraio 2017. Rel. OGS 2017/13 Sez. CRS 3.
- Priolo E. et al. (2018). *Progetto per la realizzazione dell'infrastruttura di monitoraggio sismico per la concessione di stoccaggio di gas naturale "Cornegliano Stoccaggio" presso Cornegliano Laudense (LO)*. Relazione completa sulle attività iniziali. OGS, Sgonico, 13 novembre 2018. Rel. OGS 2018/77 Sez. CRS 23.
- Priolo E., Laurenzano G., Barnaba C., Bernardi P., Moratto L. and Spinelli A. (2012). OASIS - The OGS Archive System of Instrumental Seismology. In: M. Mucciarelli (Ed.), *Tecniche Sperimentali per la Stima dell'Amplificazione Sismica*, Studi teorici ed applicazioni professionali, Aracne Ed., 431-445.
- Priolo E., Laurenzano G., Barnaba C., Bernardi P., Moratto L. and Spinelli A. (2015a). OASIS - The OGS Archive System of Instrumental Seismology. *Seismological Research Letters*, 86, 978-984, doi: 10.1785/0220140175. Available at <http://srl.geoscienceworld.org/content/early/2015/02/18/0220140175.full.pdf>.
- Priolo E., Romanelli M., Plasencia-Linares M. P., Garbin M., Peruzza L., Romano M. A., Marotta P., Bernardi P., Moratto L., Zuliani D. and Fabris P. (2015b). Seismic Monitoring of an Underground Natural Gas Storage Facility – The Collalto Seismic Network. *Seismological Research Letters*, 86, 1, 109-123 + Electronic Supplement.
- Teatini, P., et al. (2011), Geomechanical response to seasonal gas storage in depleted reservoirs: A case study in the Po River basin, Italy, *J. Geophys. Res.*, 116, F02002, doi:10.1029/2010JF001793.
- Zhou, P., Yang, H., Wang, B., & Zhuang, J. (2019). Seismological investigations of induced earthquakes near the Hutubi underground gas storage facility. *Journal of Geophysical Research: Solid Earth*, 124. <https://doi.org/10.1029/2019JB017360>

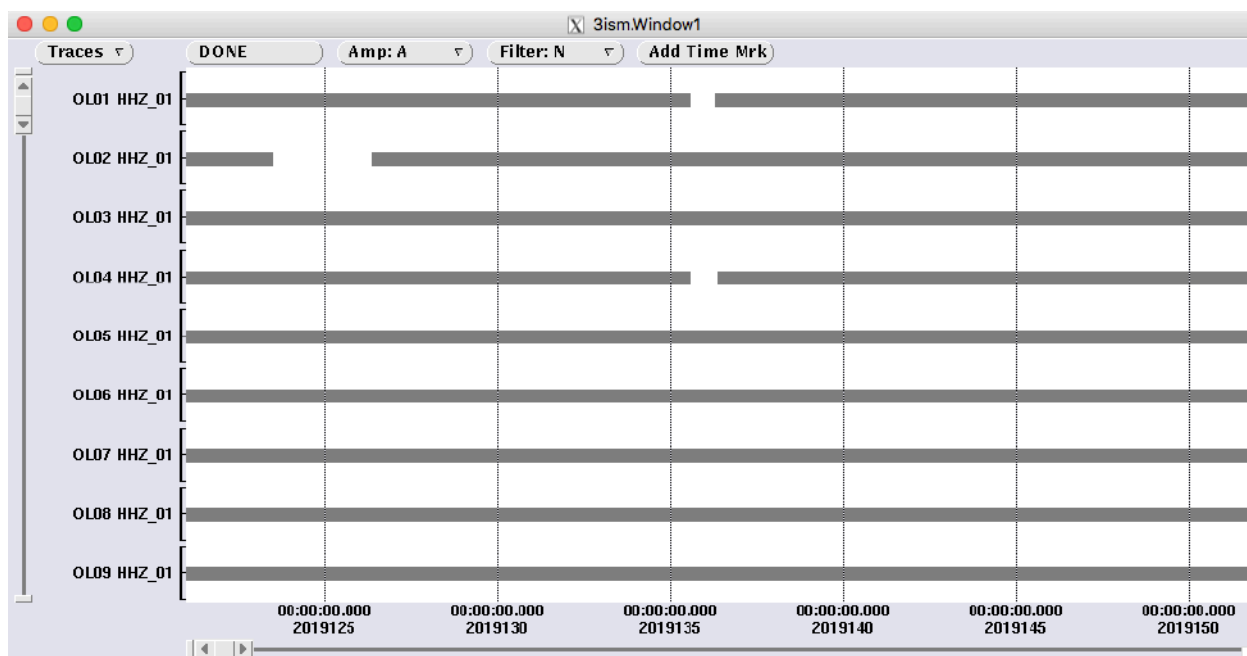


Appendice A – Disponibilità dei dati registrati dalla RMCL

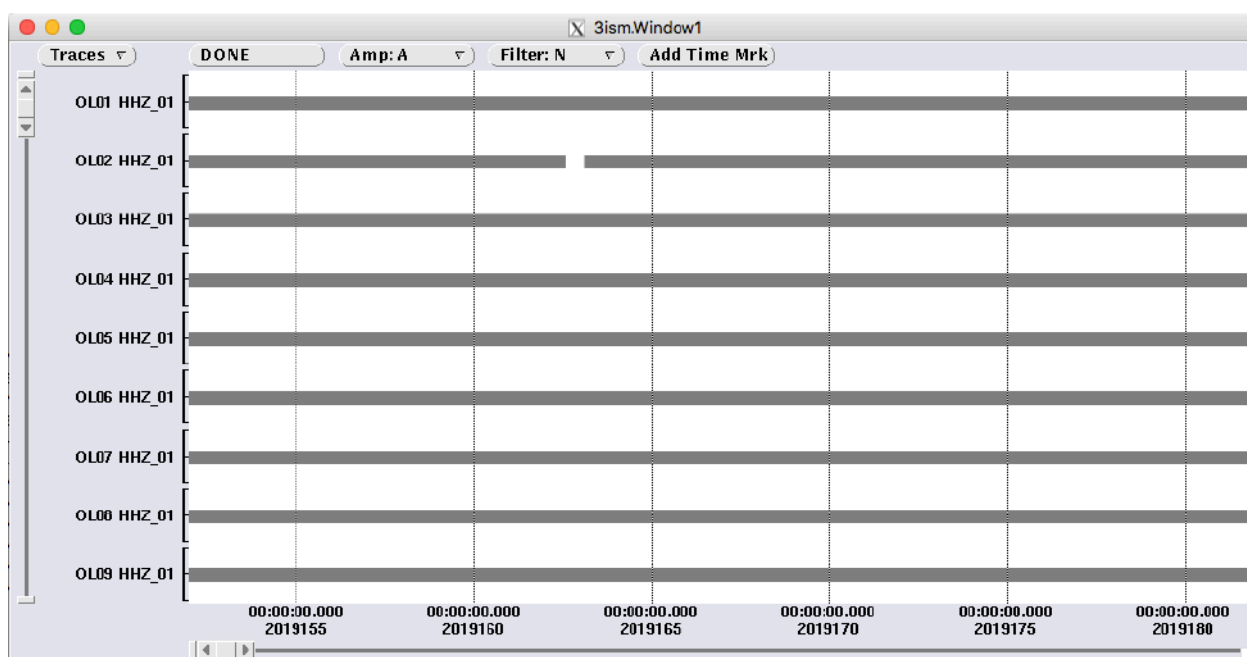
I grafici raffigurano la disponibilità dei dati registrati dalle stazioni della Rete di Monitoraggio di Cornegliano Laudense (RMCL) nel periodo 1/5/2019-31/10/2019, considerato in questa relazione. Ogni tabella si riferisce a un mese. Le barre orizzontali grigie indicano la disponibilità dei dati per le stazioni corrispondenti (codice OL##). L'ascissa indica il tempo nel formato anno-giorno (aaaaggg), dove il giorno è il giorno progressivo dell'anno (es: 2017121 corrisponde al 1° Maggio 2017). Per ogni stazione è mostrato solo il canale verticale (HHZ) del sismometro posto in pozzo.



Maggio 2019
giorni 2019 121-2019 151

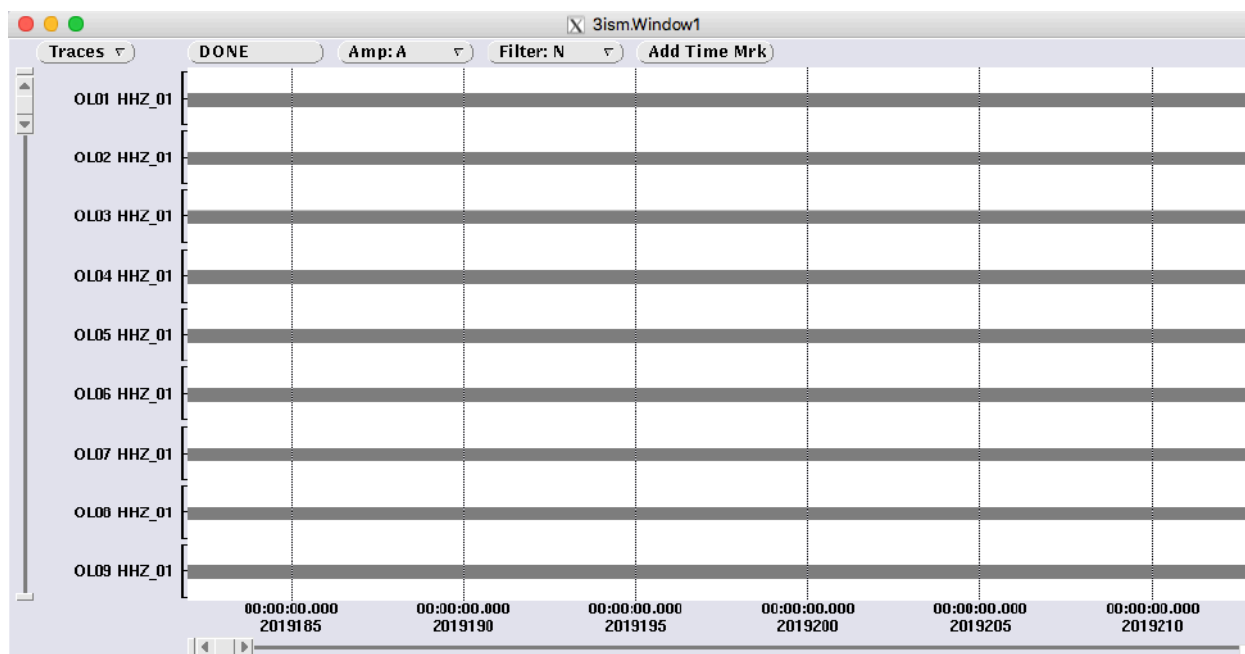


Giugno 2019
giorni 2019 152 - 2019 181

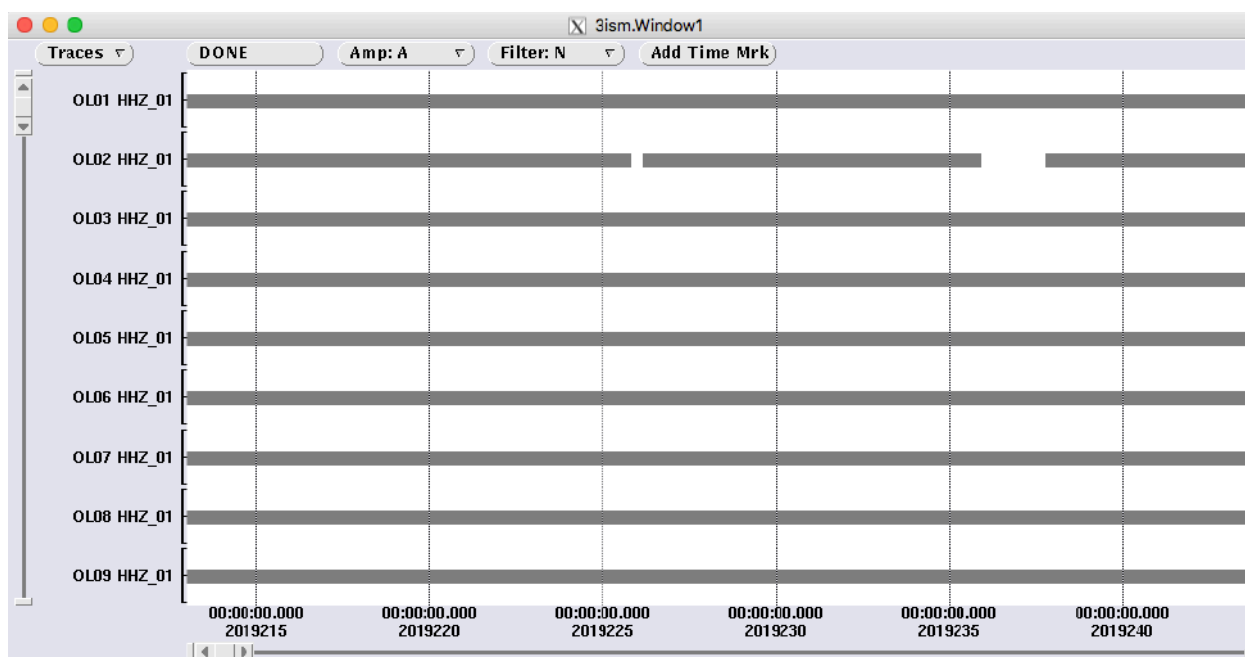




Luglio 2019
Giorni 2019 182 – 2019 212

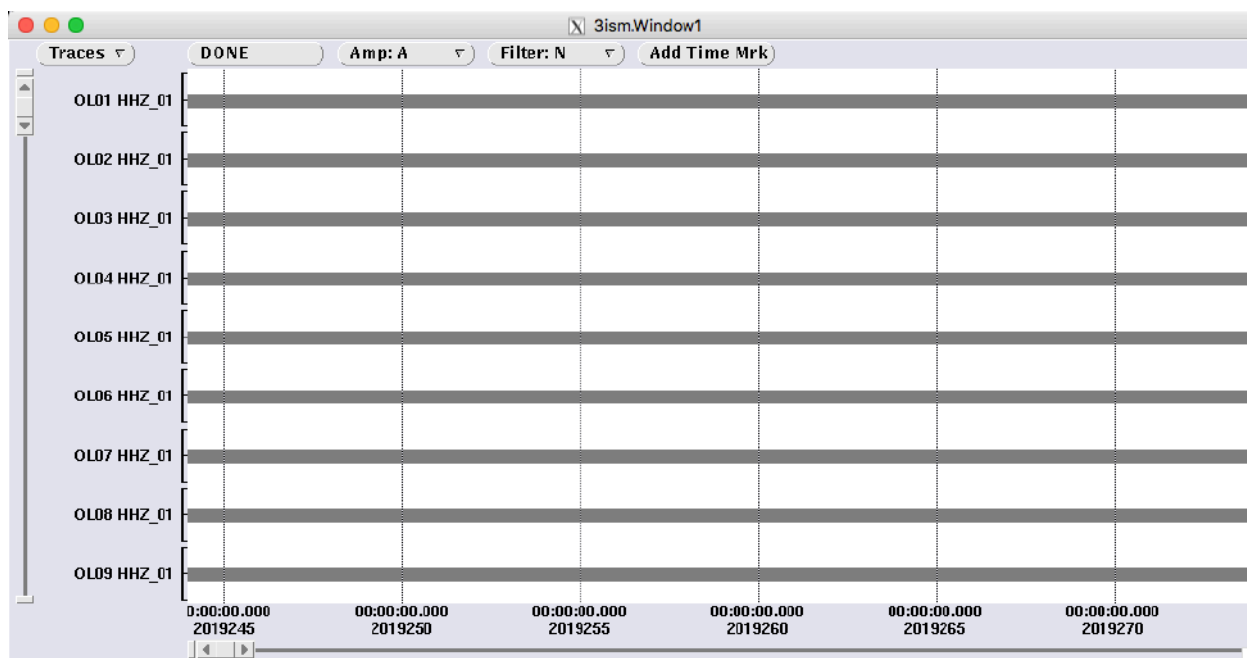


Agosto 2019
Giorni 2019 213 – 2019 243

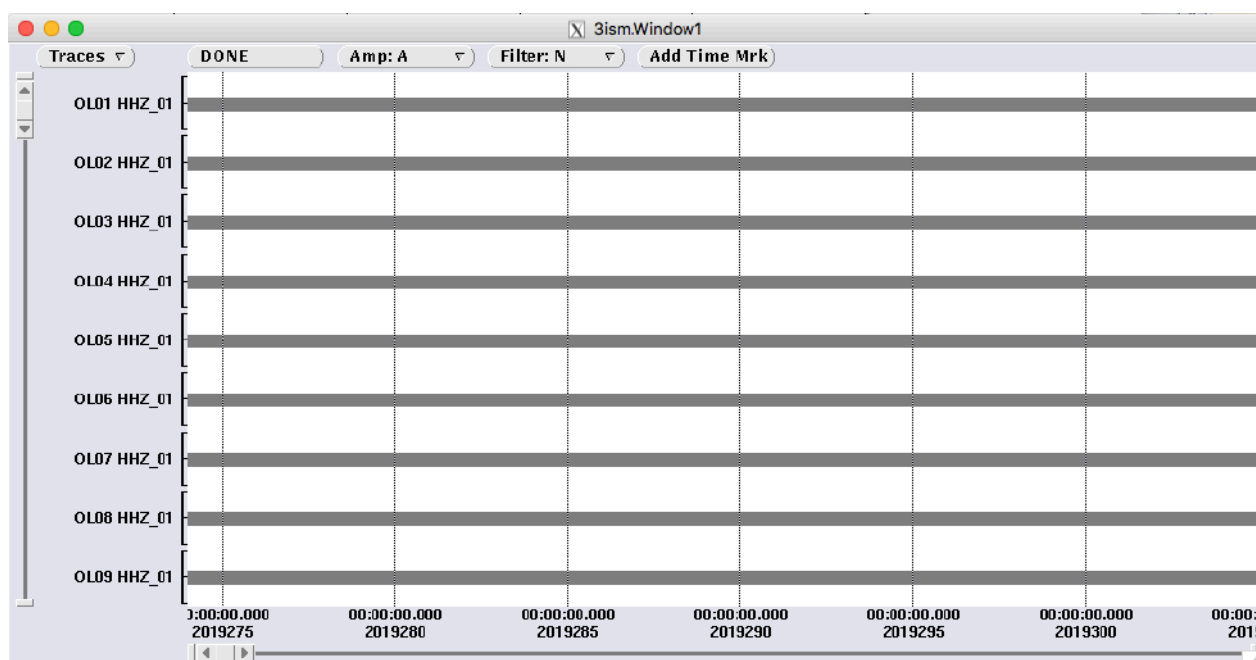




Settembre 2019
Giorni 2019 244 – 2019 273



Ottobre 2019
Giorni 2019 274 – 2019 304



Appendice B – Lista degli eventi sismici riconosciuti nell'intera area di rilevazione

Legenda

id	numero identificativo evento
Area	area di appartenenza ("DI" = dominio interno, "DE" = dominio esterno, "AE" = area estesa)
yyyy/mm/dd	data (anno/mese/giorno)
hh:mm:ss.ss	ora UTC 12 (ora/minuto/secondo.centesimi di secondo)
lat latitudine	(gradi decimali)
lon longitudine	(gradi decimali)
depth profondità	(km)
MI	magnitudo locale
Q	qualità della localizzazione
GAP	angolo di gap (gradi)
No	numero di fasi
Ns	numero di stazioni
errh1	errore orizzontale 1 (km)
errh2	errore orizzontale 2 (km)
errv	errore verticale (km)
rms	residuo medio (s)
Location	località

* : L'asterisco indica eventi con errore statistico nella localizzazione molto elevato.

"AE°" : sigla utilizzata per indicare eventi che vengono inclusi nella lista anche se escono di poco dal volume corrispondente ad AE, come ad esempio alcuni eventi sismici più profondi di 32 km.

Eventi sismici riconosciuti nei domini di rilevazione - Periodo (1/1/2017 - 31/10/2019)																
# id	Area	date	time	lat	lon	depth	M1	Q	GAP	No	Ns	erth	errv	errz	rms	Location
1	DE*	2017/03/06	20:12:37.93	45.370	9.371	9.12	2.2	D	251	7	0	1.77	4.16	99.00	0.41	Dresano
2	AE*	2017/05/23	04:16:32.54	45.448	9.246	37.95	1.9	A	175	16	7	0.44	1.05	0.65	0.15	Milano
3	DI*	2017/07/11	22:25:03.54	45.306	9.422	1.43	0.9	D	294	8	3	0.11	0.17	99.00	0.07	Lodi Vecchio
4	DI	2017/07/12	00:17:53.87	45.304	9.419	2.19	1.1	A	156	15	6	0.14	0.20	0.14	0.18	Lodi Vecchio
5	DI	2017/07/12	00:18:30.95	45.304	9.435	1.25	--	A	256	8	3	0.05	0.25	0.04	0.04	Lodi Vecchio
6	DE	2017/10/20	21:37:06.65	45.325	9.544	3.22	1.2	C	208	5	2	0.12	0.71	4.97	0.10	Lodi
7	DI	2018/01/27	04:01:44.44	45.311	9.435	1.51	0.8	A	278	11	5	0.06	0.09	1.16	0.11	Tavazzano con Villavesco
8	DE	2018/05/27	20:01:35.35	45.257	9.456	5.66	0.7	A	150	13	6	0.14	0.19	0.19	0.14	Pieve Fissiraga
9	AE*	2018/06/18	21:45:20.87	45.276	9.253	33.33	1.3	A	191	18	9	0.40	0.65	0.47	0.37	Vidigulfo
10	AE*	2018/06/20	00:49:07.48	45.276	9.238	34.00	1.3	A	301	15	7	0.59	0.72	0.37	0.23	Vidigulfo
11	AE*	2018/10/30	05:03:37.61	45.383	9.572	34.01	2.0	A	153	22	11	0.39	0.79	0.72	0.17	Palazzo Pignano
12	DE	2018/11/21	03:26:44.47	45.308	9.532	3.14	2.1	A	284	12	6	0.18	0.22	0.38	0.19	Lodi
13	AE*	2018/12/23	15:06:12.55	45.440	9.583	35.61	1.5	B	197	14	7	0.29	2.29	0.93	0.00	Vallate
14	AE*	2019/04/25	23:11:31.35	45.355	9.605	31.97	1.5	A	255	21	9	0.36	0.59	0.49	0.10	Bagnolo Cremasco
15	DI	2019/06/12	10:24:02.07	45.302	9.502	1.65	1.0	B	191	10	5	0.11	0.17	1.50	0.16	Lodi
16	DE	2019/06/21	15:22:39.47	45.308	9.535	2.17	1.0	A	290	10	5	0.10	0.22	0.08	0.21	Lodi
17	DE	2019/06/21	15:49:01.16	45.307	9.529	2.27	0.9	A	179	10	5	0.08	0.16	0.17	0.16	Lodi
18	DE	2019/06/30	12:01:20.46	45.322	9.324	35.57	1.9	A	109	28	13	0.26	0.51	0.50	0.14	Bascapà
19	DE	2019/07/13	03:01:35.97	45.300	9.528	2.49	1.2	A	180	16	8	0.10	0.15	0.06	0.16	Lodi
20	DE	2019/08/17	09:40:07.14	45.305	9.649	4.24	2.0	D	222	17	7	0.71	99.00	1.02	0.23	Credera RubbianoPeriodo



Appendice C – Serie temporali della Rete GNSS LODI nel sistema di riferimento ITRF08

In questo capitolo sono riportate le serie temporali delle stazioni GNSS della RETE LODI secondo il sistema di riferimento ITRF08. Ogni figura mostra le serie relative alle tre componenti (dall'alto verso il basso, Nord, Est e verticale verso l'alto) dello spostamento per una stazione. Ogni punto sul grafico è lo spostamento stimato giornaliero in mm. Ad ogni punto è sovrapposta la barra di errore che rappresenta la dispersione delle 2880 stime giornaliere.

Sul grafico è anche presente la retta interpolante la cui inclinazione fornisce una stima di velocità, con il relativo errore, che è visibile sullo stesso grafico in alto a sinistra (rate(mm/year)). Sono presenti inoltre il NRMS (errore quadratico medio normalizzato) e il WRMS (errore quadratico medio pesato).

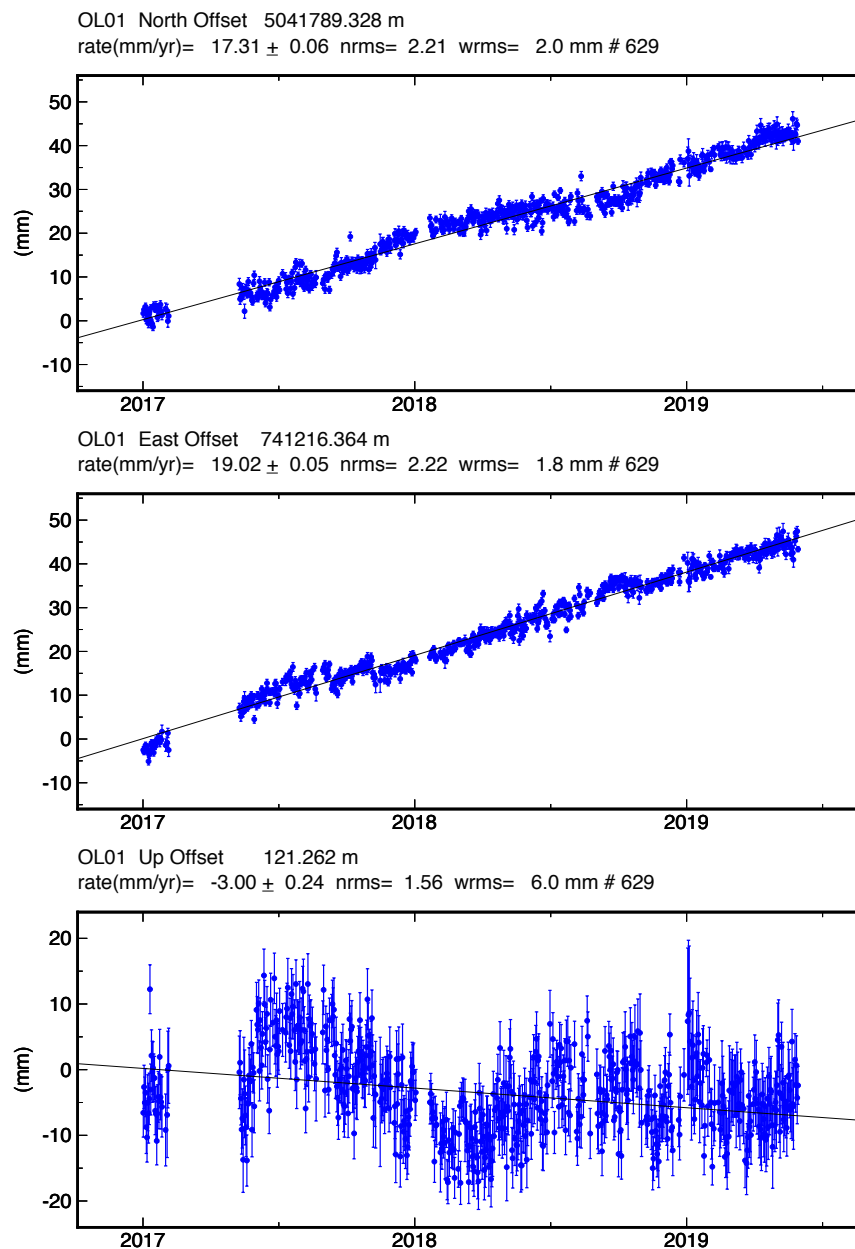


Figura B.1 – Serie temporale della stazione OL01 secondo il sistema di riferimento ITRF08.

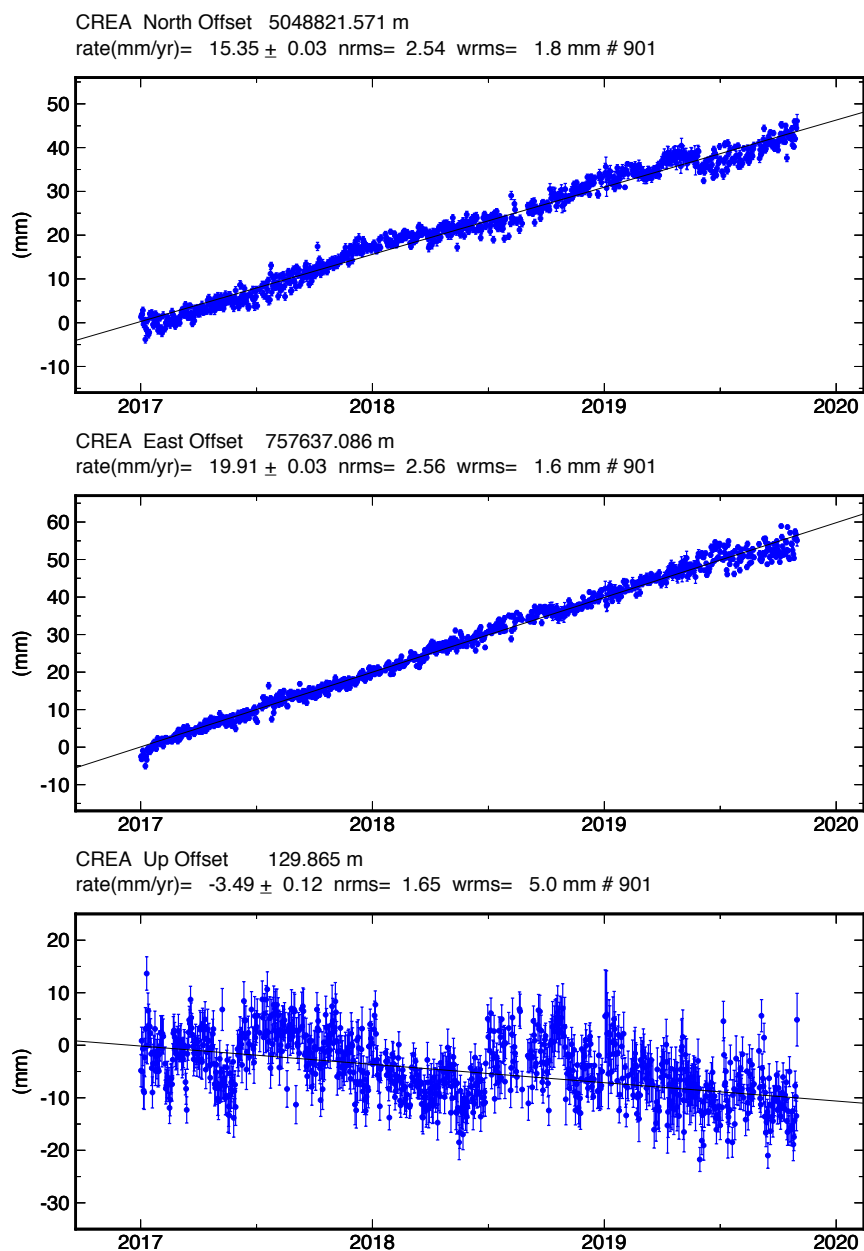


Figura B.2 – Serie temporale della stazione CREA secondo il sistema di riferimento ITRF08.

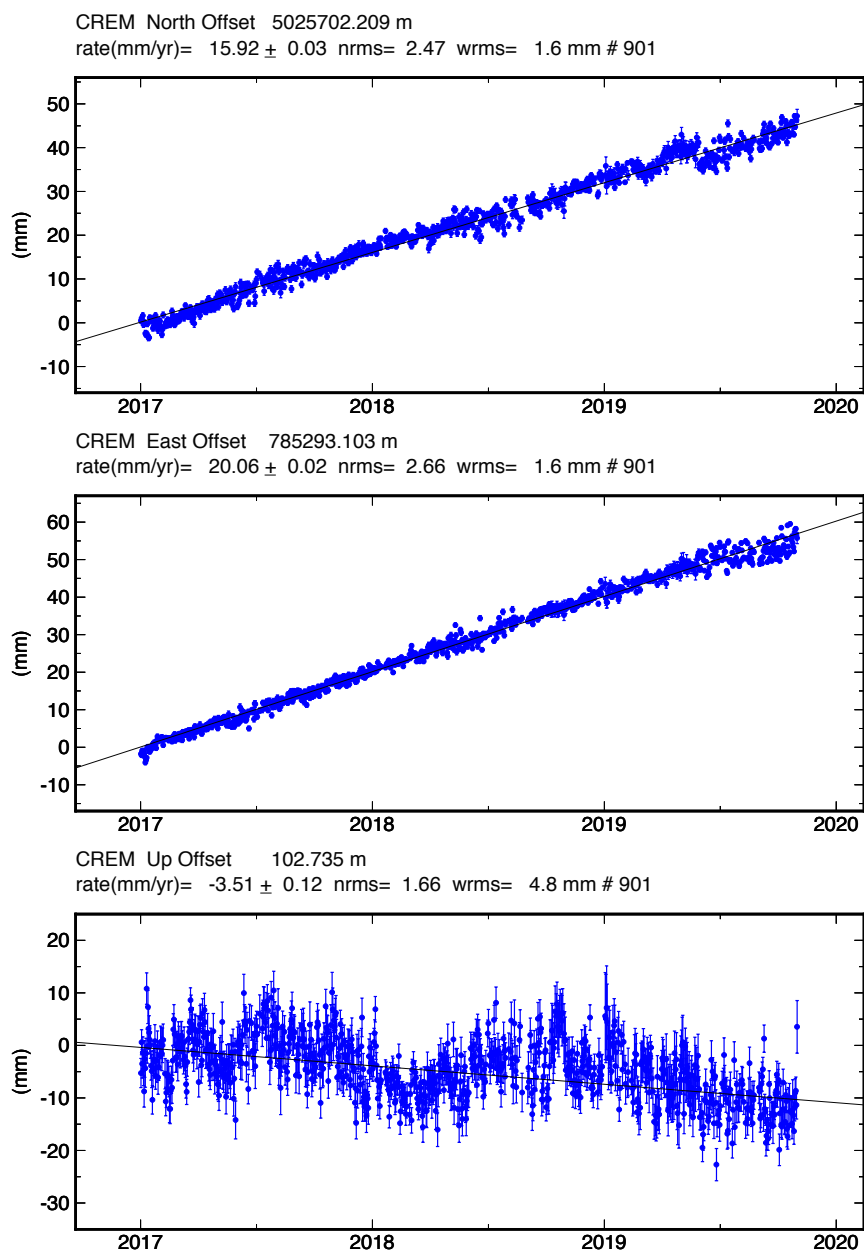


Figura B.3 – Serie temporale della stazione CREM secondo il sistema di riferimento ITRF08.

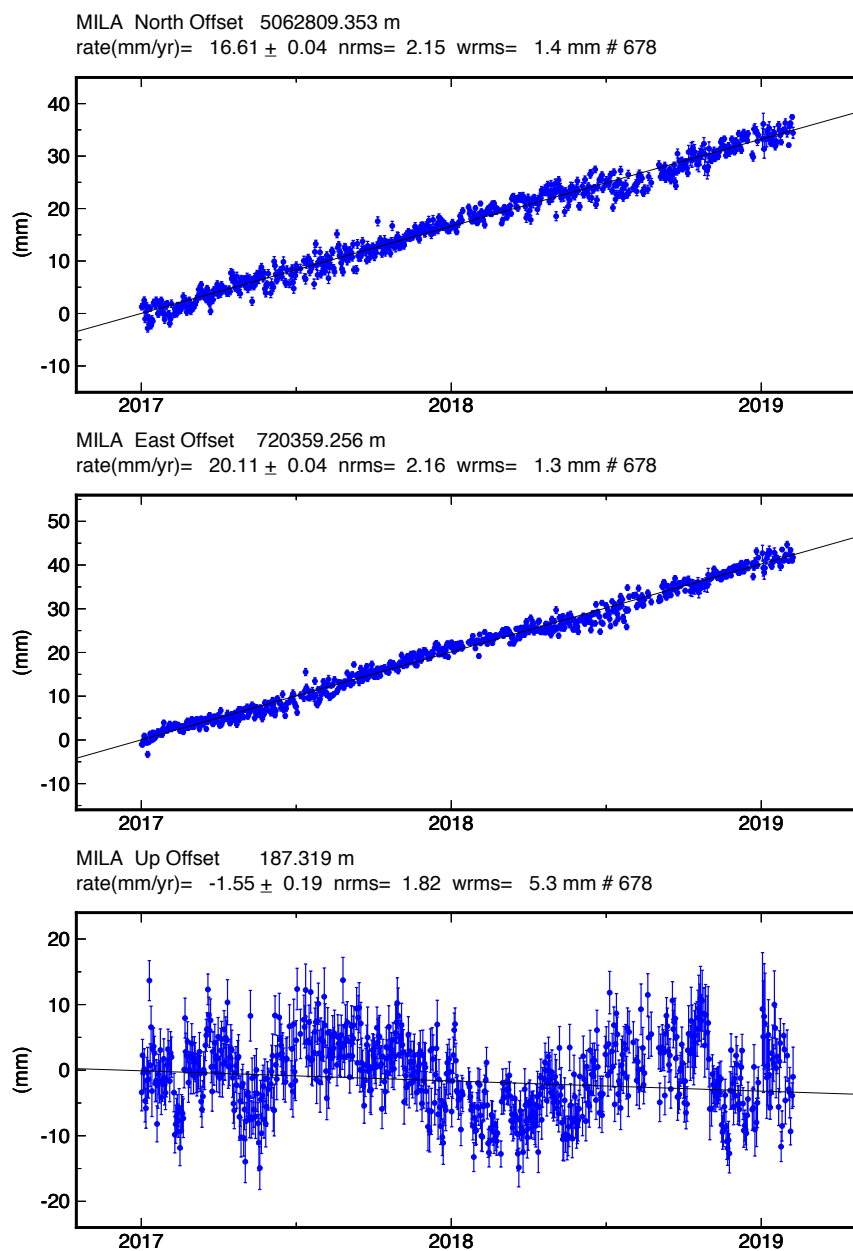


Figura B.4 – Serie temporale della stazione MILA secondo il sistema di riferimento ITRF08.

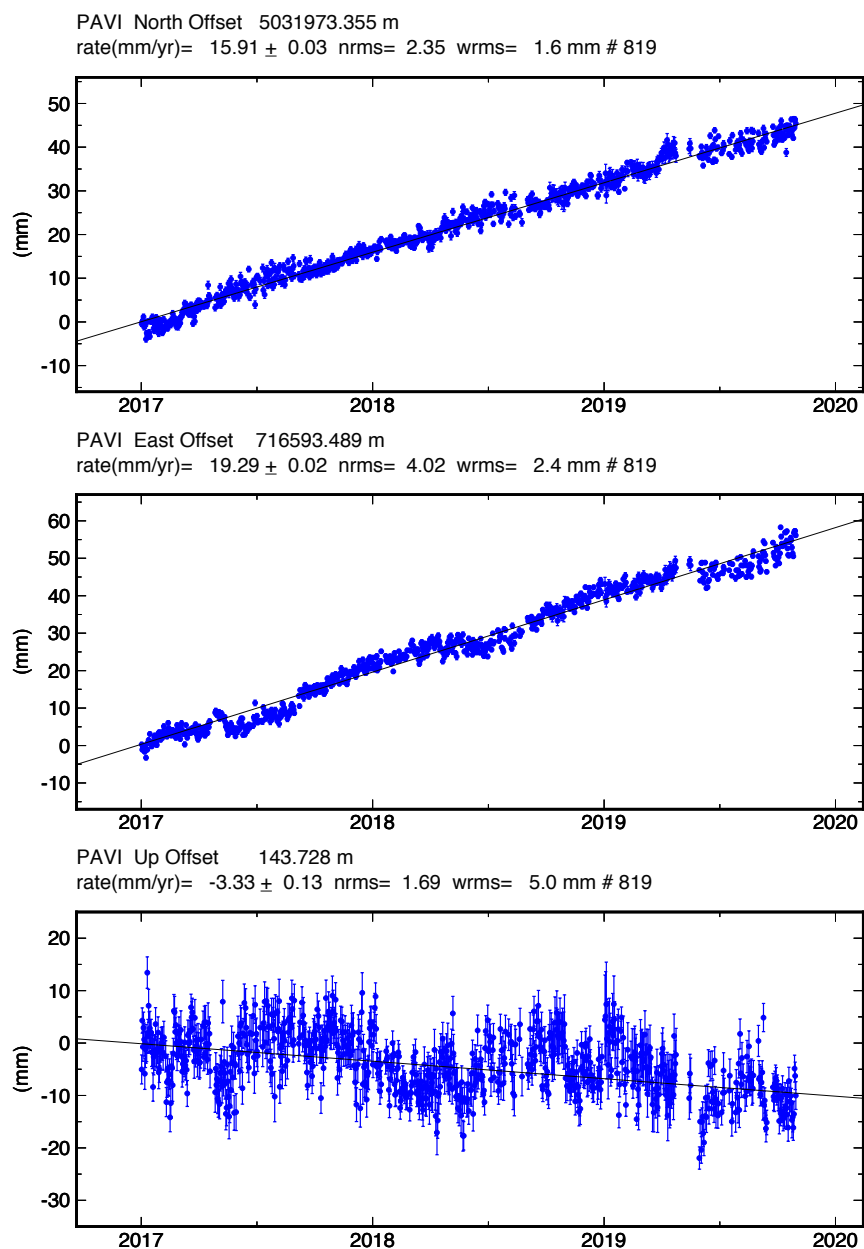


Figura B.5 – Serie temporale della stazione PAVI secondo il sistema di riferimento ITRF08.